

SECO

SECO

SECO S.p.A.

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2023**

SECO S.p.A.
Sede in Arezzo, via A. Grandi 20
Capitale sociale Euro 1.296.944,48
P IVA n. 00325250512
Registro Imprese di Arezzo n. 4196

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
Quadro economico di riferimento e andamento del settore.....	4
Andamento della gestione.....	4
Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica.....	6
Eventi di rilievo	6
Seco in borsa	7
Andamento dei ricavi delle vendite.....	8
Risultati economici	8
Risultati patrimoniali.....	9
Informazioni finanziarie	11
Indicatori Alternativi di Performance	12
Rischi e incertezze	15
Prevedibile evoluzione della gestione	16
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023	19
Situazione patrimoniale – finanziaria.....	19
Conto economico	20
Conto economico complessivo.....	20
Rendiconto finanziario.....	21
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.....	22
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO SECO S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2023	23
Principi contabili e criteri di valutazione	23
Rapporti con Parti Correlate	49
Garanzie fornite e altri impegni contrattuali.....	53
Informazioni relative ai compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e al Revisore legale	53
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	53
Eventi successivi alla chiusura del periodo	54
Note alle poste della situazione patrimoniale-finanziaria	55
Note alle poste del conto economico.....	78

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2023

<u>Presidente</u>	Daniele Conti
<u>Amministratore Delegato</u>	Massimo Mauri
<u>Consiglieri</u>	Claudio Catania Emanuela Sala Luca Tufarelli Luciano Lomarini Michele Secciani Elisa Crotti Valentina Montanari ¹ Diva Tommei Tosja Zywiets

Collegio Sindacale

In carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2023

Sindaci Effettivi	Pierpaolo Guzzo (Presidente) Gino Faralli Fabio Rossi
Sindaci Supplenti	Marco Badiali Maurizio Baldassarini

Società di revisione

In carico fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2029

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2022 in sostituzione del Consigliere Prof.ssa Giovanna Mariani, deceduta in data 4 novembre 2022. Il Consigliere rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea degli azionisti, chiamata a pronunciarsi sulla conferma della nomina fino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO E ANDAMENTO DEL SETTORE

La diffusione delle tecnologie digitali sta definendo un nuovo scenario: l'era dei dispositivi interconnessi e degli analytics dell'intelligenza artificiale. Il numero sempre crescente di dispositivi intelligenti, in grado di elaborare il dato alla fonte (edge computing) e collegati in rete tra loro e con il cloud, sta aprendo le porte alla nascita di nuovi modelli di business, creando enormi opportunità di sviluppo e contribuendo a migliorare la qualità della vita, la sostenibilità di processi e prodotti industriali e la sicurezza delle persone. L'evoluzione di tecnologie quali il Cloud, i Big Data e gli Analytics, l'Intelligenza Artificiale e l'Internet of Things ha accelerato in tutto il mondo la trasformazione digitale dei processi aziendali e del modo in cui le imprese approcciano la creazione, l'erogazione e la fruizione di prodotti e servizi di ICT.

In un contesto come quello odierno, in cui velocità di esecuzione e time-to-market sono elementi imprescindibili non solo per la competitività ma per la sopravvivenza stessa delle aziende, stiamo osservando in tutto il mondo una forte spinta verso la digitalizzazione.

Questo trend risulta particolarmente accelerato nello scenario post-pandemico, con una diffusione della digitalizzazione in numerosi settori ed ambiti della vita quotidiana, anche tra quelli storicamente più lontani da questo mondo. Questa tendenza si è inoltre amplificata in ambito industriale, dove le aziende di tutti i principali settori richiedono sempre di più innovazione, digitalizzazione e interconnessione tra i loro prodotti. Il cambiamento climatico, da una parte, e le questioni legate all'approvvigionamento delle materie prime e dell'energia, dall'altra, stanno delineando uno scenario che impone di accelerare sempre più la transizione energetica. In questo contesto, si innesta la transizione eco-digitale, dove proprio la digitalizzazione ricoprirà un ruolo primario, offrendo, tramite l'Intelligenza Artificiale, strumenti avanzati a supporto delle energie rinnovabili e per l'efficientamento energetico e la riduzione dei consumi dei dispositivi a uso industriale e domestico.

Gli importanti programmi di rilancio ed incentivazione degli investimenti in corso di attuazione da parte di numerosi Paesi nel mondo contribuiranno ad accelerare ulteriormente tali trend, portando il mercato dei dispositivi connessi e dell'IoT a tassi di crescita ampiamente superiori alla doppia cifra, come rilevato da tutti i più autorevoli studiosi del settore.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2023, il fatturato del Gruppo SECO è cresciuto, a livello organico, di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2022, confermando la capacità del Gruppo di cogliere opportunità di espansione anche in contesti macroeconomici sfidanti. Tale risultato è frutto della crescita proveniente da clienti nuovi ed esistenti, grazie al continuo sviluppo, proseguito nel corso dell'anno, di nuovi prodotti di Edge Computing e di nuove funzionalità di Clea – la piattaforma software proprietaria per l'IoT-AI. Clea rappresenta un anello centrale



nella strategia che SECO ha intrapreso con l'obiettivo di aumentare il valore creato per i propri clienti, tramite l'offerta di una gamma sempre più ampia di soluzioni end-to-end, integrate e customizzate basate su micro-computer, interfacce uomo-macchina, piattaforme software e modelli di Intelligenza Artificiale. L'offerta software si è ulteriormente arricchita con l'introduzione, nel 2023, di Studio X – piattaforma di AI generativa dedicata agli OEM per fornire supporto di primo e secondo livello ai propri clienti.

Muovendosi secondo questa direttrice strategica, SECO si è impegnata per rafforzare ulteriormente la propria presenza e il proprio posizionamento nel mercato dell'IoT e dell'AI grazie ad alcuni importanti accordi per il potenziamento della propria offerta commerciale e tecnologica.

Nel mese di gennaio 2023, SECO è stata selezionata da Axelera AI B.V. – società con sede nei Paesi Bassi specializzata nello sviluppo di soluzioni di edge-AI – come unico sviluppatore per l'Europa di soluzioni di edge AI basati sulla Piattaforma AI Metis™, strumento pensato per aumentare la capacità computazionale dei dispositivi, accelerare le operazioni di calcolo effettuate sull'edge e il deployment di algoritmi di intelligenza artificiale dal cloud ai dispositivi di campo. Tramite un accesso privilegiato alla tecnologia di Axelera AI, SECO sta lavorando alla progettazione di una development board e di un modulo basato su uno standard form factor, introducendo così nel proprio catalogo un prodotto dedicato all'innovativo segmento della computer vision. In questo contesto, inoltre, CLEA fungerà da abilitatore per la distribuzione di modelli AI-based esistenti per eseguire funzionalità di inferenza accelerata direttamente sull'edge, così come per trasferire sul cloud i dati processati dall'AI per archivarli o elaborarli ulteriormente. Nel mese di febbraio 2023, è stato annunciato il lancio di una soluzione che prevede l'integrazione di CLEA con Google Cloud per il mercato europeo. Gli utenti di Google Cloud potranno utilizzare CLEA unitamente ai servizi di intelligenza artificiale di Google Cloud, che saranno nativamente integrati con CLEA, per generare insight sfruttando le informazioni provenienti da tutte le fonti di dato dell'azienda, tra cui ERP, CRM, MES e dispositivi collocati sul campo. CLEA sarà disponibile sul Google Cloud Marketplace e le due aziende stanno collaborando per supportare i clienti nell'implementazione di CLEA su Google Cloud, con un particolare focus su use case verticali in settori strategici.

Sempre nel mese di aprile, SECO ha annunciato il lancio di CLEA Store, un framework basato su CLEA sviluppato per accelerare la distribuzione agli end users di servizi di data analytics e AI a valore aggiunto. Dotato di funzionalità di distribuzione e billing, CLEA Store rappresenta un'infrastruttura tecnologica che consente alle aziende di realizzare un marketplace di servizi a marchio proprio, abilitandole a offrire applicazioni sviluppate internamente o da terze parti e metterle a disposizione degli utilizzatori dei propri prodotti. Basato su un meccanismo di revenue share con i clienti utilizzatori, CLEA Store rappresenta per quest'ultimi un'opportunità per definire nuovi modelli di business servitizzati con i propri clienti e attivare una fonte di ricavi ricorrenti all'interno del proprio mix di fatturato.

A fine luglio 2023, SECO è stata inclusa da Gartner nel report "Hype Cycle 2023 per l'Edge Computing" nella categoria "Edge Asset Life Cycle Management". Un riconoscimento che vede SECO posizionata tra i primi 6 player globali nel settore, con riferimento a soluzioni pensate per abilitare i clienti ad avere



maggiore controllo e visibilità sull'infrastruttura distribuita dei propri dispositivi di edge computing (gateway intelligenti, edge server, IoT embedded device).

Nel mese di settembre 2023 è stata annunciata una collaborazione strategica in forza della quale SECO viene designata come un IIoT design center partner di Qualcomm Technologies. SECO si occuperà di sviluppare alcuni reference design di soluzioni hardware off-the-shelf per il mondo dell'Industrial IoT, dedicate principalmente a clienti OEM e basate su processori di Qualcomm Technologies. Qualcomm Technologies fornirà supporto a SECO nello sviluppo di tali prodotti al fine di accelerarne il time to market, nonché facilitare l'integrazione della propria componentistica.

RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Anche nel 2023 SECO S.P.A. ha continuato a impegnarsi fortemente per garantire un elevato livello di innovazione, integrazione e valore aggiunto nelle soluzioni realizzate in base alle specifiche esigenze di clienti attivi in molteplici verticali.

Obiettivo primario della Società è quello di anticipare i bisogni dei propri clienti utilizzando tecnologie di frontiera, supportandoli verso la transizione digitale del loro business e aggiungendo valore alle soluzioni da questi realizzate.

La costante tensione all'innovazione da parte di tutti gli operatori del settore è un elemento che può rendere rapidamente obsoleto un vantaggio competitivo. Per questo motivo, ogni anno SECO S.P.A. dedica importanti risorse all'attività di Ricerca e Sviluppo. Circa un quarto dei dipendenti della Società è impiegato in attività di progettazione di nuovi prodotti e soluzioni off-the-shelf da commercializzare sul mercato, oltre che nel processo di co-sviluppo e co-engineering di prodotti e soluzioni personalizzate lavorando a stretto contatto con il cliente.

Ai dipartimenti di R&D della Società è demandato lo sviluppo e la progettazione delle soluzioni tecnologiche basate su sistemi integrati, moduli standard e custom, soluzioni software di IoT e AI destinate ai clienti e ai mercati di riferimento di SECO S.P.A.. L'attività di ricerca e sviluppo è centrale nel modello di business di SECO S.P.A. e si sviluppa sia internamente che attraverso partnership con aziende tecnologiche di livello internazionale e con affermati istituti di ricerca e poli universitari nel mondo.

EVENTI DI RILIEVO

Il 3 aprile 2023 è stata annunciata un'operazione di aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi nominali Euro 65 milioni, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 13.859.276 azioni ordinarie di SECO, pari a circa il 10,45% del capitale sociale post-diluzione, riservato a 7-Industries Holding B.V. ("7-Industries") con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del cod. civ.. Fondato nel 2007, 7-Industries è il family office di Ruthi Wertheimer, specializzato in investimenti di minoranza con un orizzonte di lungo periodo in società imprenditoriali o a conduzione familiare innovative e ad avanzata tecnologia, attivo nel mercato azionario italiano ed europeo. Il closing



dell'operazione è stato perfezionato in due tranches, rispettivamente in data 6 aprile e 13 giugno 2023, con la sottoscrizione e il versamento di complessivi Euro 65 milioni, comprensivi di sovrapprezzo, a fronte dell'emissione di n. 13.859.276 azioni ordinarie di SECO. Inoltre, 7-Industries ha acquistato da DSA S.r.l., HSE S.r.l. e HCS S.r.l., rispettivamente, n. 355.366, n. 355.366 e n. 355.366 azioni ordinarie SECO.

Per effetto delle sopracitate operazioni, la partecipazione di 7-Industries nel capitale sociale di SECO è pari al 11.23%. Coerentemente con la propria strategia di investimento di lungo periodo, 7-Industries ha assunto nei confronti della Società l'impegno a non disporre delle azioni SECO, sottoscritte o acquistate, nei 24 mesi successivi alla data del closing della prima tranche dell'Aumento del Capitale e della Vendita. Come parte dell'accordo con il nuovo azionista 7-Industries, inoltre, il Consiglio di Amministrazione di SECO ha cooptato il Dott. Tosja Zywiets alla carica di consigliere di amministrazione. Il Dott. Zywiets ha ricoperto posizioni di senior executive in diverse società industriali tedesche di primaria importanza e con un fatturato multimiliardario, attive nel settore dei sensori industriali e dei connettori.

In data 13 luglio 2023 SECO S.p.A. ha proceduto all'acquisto delle quote societarie detenute dai soci di minoranza in SECO Mind S.r.l. Questi ultimi hanno ricevuto come corrispettivo azioni ordinarie SECO. A seguito di tale operazione le quote societarie in SECO Mind S.r.l. risultano detenute totalmente da SECO S.p.A.

In data 28 luglio 2023 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento del capitale sociale per un importo di massimi complessivi Euro 110.000, al servizio di due piani di stock option per i quali è previsto un periodo di vesting tra il 2025 e il 2027. Per maggiori informazioni si rimanda al comunicato stampa del 28 luglio 2023.

In data 13 novembre 2023 SECO S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale della società Laserwall S.r.l., per complessivi Euro 2.003 migliaia, dei quali Euro 1.000 migliaia già sottoscritti da SECO S.p.A. Laserwall S.r.l., società operativa nel settore delle smart cities, diviene così partecipata da SECO per una quota pari al 8,51% del capitale sociale. È inoltre previsto che la seconda tranche di aumento di capitale, pari a Euro 1.003 migliaia, sia sottoscritta dai soci entro il 30 aprile 2024. Per effetto di tale sottoscrizione la quota di partecipazione di SECO S.p.A sarà pari al 13,99% del capitale sociale di Laserwall S.r.l.

SECO IN BORSA

Nel primo semestre del 2023 è stata perfezionata, in due tranches (aprile e giugno), l'emissione di n. 13.859.276 nuove azioni, pari a circa il 10,45% del capitale sociale post-diluizione, in favore di 7-Industries Holding B.V.. Il nuovo azionista entra nel capitale di SECO con un orizzonte di investimento di lungo periodo a sostegno dei piani di sviluppo del Gruppo.

Il primo giorno di negoziazioni è avvenuto in data 5 maggio 2021 con un prezzo iniziale di offerta fissato a Euro 3,70 per azione. Alla data del 31 dicembre 2023, il prezzo delle azioni era pari a Euro 3,44 per azione e corrispondente a una capitalizzazione di circa Euro 457 milioni.

ANDAMENTO DEI RICAVI DELLE VENDITE

I ricavi delle vendite sono esposti al netto degli sconti e abbuoni.

In Migliaia di Euro	31/12/23	31/12/22	Variazioni	%
EMEA	95.015	94.194	820	0,9%
-di cui Italia	67.508	73.278	(5.770)	(7,9%)
USA	17.116	15.443	1.673	10,8%
APAC	5.799	7.983	(2.184)	(27,4%)
Resto del mondo	3	3.189	(3.186)	(99,9%)
Ricavi per area geografica	117.932	120.809	(2.877)	(2,4%)

Nel corso del 2023 i ricavi delle vendite hanno registrato un decremento del -2,4% rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 120.809 migliaia ad Euro 117.932 migliaia.

Tale variazione negativa è riconducibile al decremento del volume d'affari registrato da Seco in particolare nel mercato locale che ha evidenziato un segno negativo del 7,9% e nei mercati dell'area APAC (-27%) e Resto del Mondo (-99,9%). Il mercato dell'area USA registra una crescita del 10,8% attribuibile alla crescita dei volumi di vendita su clienti storici nel mercato di riferimento.

RISULTATI ECONOMICI

In riferimento ai risultati economici per i quali si rimanda allo schema di conto economico, si riportano i commenti sulle variazioni principali al 31 dicembre 2023 e 2022.

Nel corso del 2023 i ricavi delle vendite, come detto, hanno registrato un decremento lieve del -2,4% rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 120.809 migliaia ad Euro 117.932 migliaia.

Gli altri ricavi e proventi passano da Euro 3.982 migliaia al 31 dicembre 2022 ad Euro 1.357 migliaia al 31 dicembre 2023, con un decremento di Euro 2.625 migliaia (-65,92%), legato al decremento degli altri ricavi da gestioni non caratteristiche e dai minori contributi in conto esercizio e conto impianti registrati nel 2023, per Euro 1.281 migliaia derivante dall'effetto dell'attualizzazione di un credito verso cliente a seguito della sottoscrizione di un accordo straordinario di riscadenziamento dello stesso.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, al netto della variazione delle rimanenze sono pari ad Euro 65.457 migliaia rispetto ad Euro 73.893 migliaia per l'esercizio 2022, con un decremento pari al -11,42%.

I costi per servizi registrano un incremento di Euro 3.066 migliaia (+23,2%) passando da Euro 13.237 migliaia nel 2022 a Euro 16.303 migliaia nel 2023, principalmente a causa dell'effetto dell'aumento dei costi per lavorazioni esterne per Euro 621 migliaia e dei costi di consulenza per Euro 1.593 migliaia principalmente legate ad attività di sviluppo di nuovi prodotti.

Nella seguente tabella viene evidenziato il dettaglio e la variazione dei costi spese per servizi registrati nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022.

Categoria	2023	2022	Variazione	%
Spese di trasporto	2.012	2.752	(740)	(26,9%)
Costi per Provvigioni	3.054	2.462	591	24,0%
Costi per noleggi e leasing operativi	1.636	848	788	93,0%
Costi di manutenzione	253	184	69	37,8%
Costi per consulenza	4.210	2.617	1.593	60,9%
Oneri bancari	90	90	1	0,6%
Costi amministrativi e per <i>utilities</i>	1.508	1.536	(28)	(1,8%)
Altre imposte e tasse	236	167	69	41,5%
Costi per lavorazioni esterne	2.290	1.669	621	37,2%
Costi per marketing	748	696	51	7,4%
Costi assicurativi	268	218	51	23,3%
Totale costi per servizi	16.303	13.237	3.066	23,2%

I costi per il personale subiscono un incremento nel 2023 rispetto al 2022. Più precisamente tali costi passano da Euro 16.297 migliaia nel 2022 a Euro 17.653 migliaia nel 2023.

Il suddetto incremento è riconducibile all'aumento del numero di dipendenti medio per effetto del processo di assunzione di personale qualificato da impiegare in molteplici aree funzionali della Società.

Gli ammortamenti passano da Euro 10.665 migliaia nel 2022 ad euro 11.902 migliaia nel 2023. L'incremento registrato nell'esercizio è attribuibile alla crescita degli investimenti in progetti di sviluppo e software tra le immobilizzazioni immateriali e all'aumento degli investimenti in attrezzatura di produzione e macchinari di progettazione tra le immobilizzazioni materiali.

Le svalutazioni crediti e accantonamenti a fondo rischi ammonta ad Euro 8 migliaia nel 2023, mentre era pari ad Euro 41 migliaia nel 2022 per effetto principalmente del accantonamento al Fondo di indennità suppletiva clientela.

Gli altri costi operativi passano da Euro Euro 2.858 migliaia nel 2022 ad Euro 4.240 migliaia nel 2023, con un incremento pari ad Euro 1.382 migliaia (+48,35%) principalmente riconducibile a: (i) incremento dei costi per compensi al consiglio di amministrazione; (ii) incremento degli altri costi operativi.

La gestione finanziaria, comprensiva dell'effetto di proventi finanziari, oneri finanziari e utile/(perdita) su cambi, registra un risultato negativo di Euro 2.918 migliaia per l'esercizio chiuso nel 2023, con un peggioramento rispetto al 2022 (2.080 migliaia), di Euro 838 migliaia, riconducibile a maggiori interessi passivi sui finanziamenti.

Il risultato dell'esercizio 2023 mostra un utile pari ad Euro 1.034 migliaia, a fronte di un utile di Euro 5.831 migliaia nel 2022.

RISULTATI PATRIMONIALI

In riferimento ai risultati patrimoniali per i quali si rimanda allo schema di stato patrimoniale, si riportano i commenti sulle variazioni principali al 31 dicembre 2023 e 2022.

Il totale delle attività non correnti passa da Euro 306.005 migliaia al 31 dicembre 2022 a Euro 294.653 migliaia al 31 dicembre 2023, con un decremento di Euro 11.352 migliaia, dovuto principalmente:

- (i) alla diminuzione netta della voce "Immobilizzazioni immateriali" per Euro 2.133 migliaia per effetto dell'ammortamento dell'anno;
- (ii) alla diminuzione delle "attività finanziarie non correnti" per Euro 8.046 derivante principalmente dal decremento del valore del *Mark to Market* dei contratti derivati sottoscritti da SECO e per Euro 5.378 migliaia, dalla riduzione dei finanziamenti attivi in imprese controllate e collegate per euro 6.303 migliaia, parzialmente compensato dall'aumento del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate per Euro 2.634 migliaia.

Il totale delle attività correnti passa da Euro 129.988 migliaia al 31 dicembre 2022 a Euro 175.464 migliaia al 31 dicembre 2023, con un incremento di Euro 45.477 migliaia. Tale incremento deriva principalmente:

- (i) dall'incremento delle rimanenze del magazzino, che passano da Euro 55.392 migliaia del 2022 a Euro 57.679 migliaia del 2023;
- (ii) dall'incremento delle "Attività finanziarie correnti", in aumento di Euro 8.527 migliaia rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente all'incremento del valore della quota a breve termine dei finanziamenti attivi verso società controllate nonché dagli interessi attivi maturati sugli stessi;
- (iii) dall'incremento dei "Crediti commerciali", in aumento di Euro 148 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- (iv) dall'incremento dei crediti tributari per Euro 788 migliaia;
- (v) dall'incremento della voce "Disponibilità liquide", in aumento di Euro 35.785 migliaia rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'aumento di capitale sottoscritto da "7-Industries B.V.";
- (vi) dal decremento della voce "Altri crediti" che passa da Euro 4.835 migliaia del 2022 ad Euro 2.776 migliaia del 2023, registrando un decremento di Euro 2.088 migliaia.

Il totale delle passività non correnti passa da 147.685 migliaia al 31 dicembre 2022 ad Euro 124.074 migliaia al 31 dicembre 2023, con un decremento di Euro 23.611 migliaia. In particolare, le principali variazioni hanno interessato:

- (I) il decremento delle passività fiscali per imposte differite che passano da Euro 14.715 migliaia del 2022 ad Euro 12.509 migliaia nel 2023 con un decremento pari ad Euro 2.206 migliaia; tale decremento è principalmente legato alla riduzione della fiscalità differita a seguito del decremento del valore del *Mark to Market* dei contratti derivati, oltre che all'effetto del rilascio delle differite sugli ammortamenti dei beni acquisiti a seguito del conferimento del ramo d'azienda Camozzi Digital;
- (II) Il decremento netto dei debiti finanziari non correnti che passano da Euro 129.121 migliaia nel 2022 ad Euro 107.767 migliaia nel 2023 con un decremento pari ad Euro 21.354 migliaia per effetto del rimborso dei finanziamenti passivi.

Il totale delle passività correnti passa da Euro 76.625 migliaia al 31 dicembre 2022 ad Euro 67.589 migliaia al 31 dicembre 2023, con un decremento di Euro 9.035 migliaia, principalmente per: (i) Euro 11.584 migliaia per il decremento delle Passività finanziarie correnti; (ii) per Euro 1.520 migliaia per l'incremento della voce "Quota corrente dei debiti finanziari non correnti".

INFORMAZIONI FINANZIARIE

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto dei flussi finanziari per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2023 e 2022.

Categoria	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	31/12/23	31/12/22
Disponibilità liquide Seco SpA all'inizio dell'esercizio	16.875	36.734
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	14.387	(3.551)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(11.065)	(9.651)
Flusso di cassa derivante dall'attività finanziaria (C)	32.463	(6.656)
Variazione netta cassa e disponibilità liquide (A+B+C)	35.785	(19.859)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	52.661	16.875

Al 31 dicembre 2023, l'attività operativa ha generato cassa per Euro 14.387 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 17.939 migliaia (flusso di cassa attività operativa 2022 pari a -3.551 migliaia). Tale variazione è principalmente riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- (i) minore assorbimento di liquidità con riferimento alla variazione crediti commerciali per Euro 10.367 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- (ii) minore assorbimento di liquidità con riferimento alla variazione delle rimanenze per Euro 9.279 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- (iii) assorbimento della liquidità derivante dalla variazione dei debiti verso fornitori per Euro 2.193 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- (iv) altre variazioni negative del capitale circolante per Euro 2.586 migliaia, principalmente riconducibili agli interessi pagati e alla variazione dei crediti e debiti tributari e correnti.

L'attività di investimento ha assorbito cassa per Euro 11.065 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.413 migliaia. Gli investimenti hanno riguardato:

- (i) assorbimento di liquidità per investimenti in immobilizzazioni immateriali, per Euro 6.766 migliaia, legata principalmente alla capitalizzazione di costi per sviluppo e all'implementazione dei sistemi software;
- (ii) assorbimento di liquidità per investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 1.768 migliaia;
- (iii) assorbimento di liquidità per investimenti in immobilizzazioni finanziarie per Euro 2.530 legati principalmente all'acquisizione delle minorities di Seco Mind S.r.l.;

La gestione finanziaria ha generato cassa per Euro 32.463 migliaia, in aumento rispetto alla generazione di cassa dell'esercizio precedente per Euro 39.119 migliaia. Tale variazione è principalmente riconducibile all'effetto combinato di:

- (i) assorbimento di liquidità per rimborso finanziamento per Euro 20.847 migliaia rispetto a Euro 9.302 migliaia nel 2022;
- (ii) assorbimento di liquidità per l'aumento delle passività finanziarie correnti per Euro 11.751 migliaia rispetto ad una generazione di liquidità dell'esercizio precedente pari ad Euro 9.326 migliaia;
- (iii) aumento netto di capitale a pagamento sottoscritto da 7-Industries Holding B.V. per Euro 64.666 migliaia.

A seguito di quanto sopra descritto, le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 risultano pari a 52.661 migliaia rispetto ad un saldo 2022 pari ad 16.875 migliaia.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli indicatori economici e finanziari utilizzati da Seco S.p.A. per monitorare l'andamento economico e finanziario, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Società, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP" ovvero "Indicatori Alternativi di Performance").

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro della Società. Nello specifico essi sono estratti dal Bilancio di esercizio di SECO.
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal Bilancio di esercizio, non sono soggetti a revisione contabile.
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS).
- le definizioni degli IAP utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.
- gli IAP utilizzati da Seco risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i principali indicatori alternativi di performance relativi ai dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Categoria	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	31/12/2023	31/12/2022
EBITDA	15.365	18.496
EBITDA adjusted	19.111	20.939
ROE (return on equity)	0,37%	2,75%
Indebitamento finanziario netto	(59.235)	(135.529)
Indebitamento finanziario netto adjusted	17.652	(51.970)

EBITDA – Questo indicatore è utilizzato da Seco come financial target e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative. L'EBITDA è calcolato come utile o perdita dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito, dei proventi e degli oneri finanziari, e degli ammortamenti.

Il decremento tra il 2023 e il 2022 (Euro -3.131 migliaia, -16,93%) è riconducibile al (i) decremento complessivo dei ricavi di vendita (diminuzione pari a Euro 5.503 migliaia), (ii) all'incremento dei costi del personale (aumento per Euro 1.356 migliaia), compensati solo parzialmente dal decremento dei costi per servizi merci ed altri costi operativi (diminuzione per Euro 3.727 migliaia)

Si riporta di seguito il dettaglio del conteggio dal quale emerge l'EBITDA per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Categoria	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	%
Totale ricavi e proventi operativi	119.289	124.792	(5.503)	(4,41%)
Costi per servizi, merci e altri costi operativi	(86.271)	(89.998)	3.727	(4,14%)
Costi per il personale	(17.653)	(16.297)	(1.356)	8,32%
EBITDA	15.365	18.496	(3.131)	(16,93%)

(*) La voce Costi per servizi, merci e altri costi operativi comprende le seguenti voci dello schema di conto economico: costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; variazione delle rimanenze; costi per servizi; svalutazioni crediti e accantonamenti a fondo rischi; altri costi operativi; utile e perdite su cambi.

EBITDA adjusted – questo indicatore rappresenta un'unità di misura utile per la valutazione delle performance operative, è calcolato aggiungendo all'EBITDA: i) gli elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del business; ii) gli elementi di reddito rientranti nell'attività caratteristica aziendale aventi natura non ricorrente. Si segnala che l'EBITDA adjusted non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime. Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra l'utile dell'esercizio e l'EBITDA Adjusted per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Categoria	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	%
EBITDA	15.365	18.496	(3.131)	(16,93%)
Utile / (perdita) su cambi	262	(31)	294	(936,92%)
Elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del business	3.459	2.463	996	40,44%
Elementi di reddito rientranti nell'attività caratteristica aziendale aventi natura non ricorrente	25	11	14	126,40%
EBITDA Adjusted	19.111	20.939	(1.828)	(8,73%)

Gli elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del *business* al fine della determinazione dell'indice in oggetto per l'esercizio 2023 si riferiscono principalmente a elementi di reddito non relativi alla normale gestione operativa del *business*, pari ad Euro 3.459 migliaia, sono riferibili principalmente all'assegnazione di Stock Option a manager ed amministratori per Euro 1.752 migliaia e agli effetti contabili pari ad Euro 1.281 migliaia, derivanti da un accordo straordinario di all'riscadenziamento attualizzazione deli credito vantati verso il cliente Laserwall S.r.l.

ROE (Return on Equity) – Il ROE (Return on Equity) è un indice che misura la redditività relativa al capitale proprio del Gruppo. È calcolato come il rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto.

Si riporta di seguito il prospetto di composizione del ROE per gli anni 2023 e 2022:

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazioni	
	31/12/2023	31/12/2022	2023 vs 2022	%
A. Utile/(perdita) dell'esercizio	1.034	5.831	(4.797)	(82,27%)
B. Totale patrimonio netto	278.453	211.683	66.771	31,54%
C. ROE (return on equity) (A/B)	0,37%	2,75%		

Indebitamento finanziario netto – Questo indicatore esprime una misura del debito finanziario della Società al netto delle disponibilità liquide e risorse equivalenti.

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 a confronto con il 31 dicembre 2022, determinato secondo quanto previsto dal "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda all'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

Categoria	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
A. Cassa	9	9	0	4,05%
B. Altre disponibilità liquide	52.651	16.867	35.784	212,15%
C. Altre attività finanziarie correnti	17.459	8.932	8.527	95,47%
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	70.119	25.807	44.311	171,70%
E. Debito finanziario corrente	(9.710)	(21.351)	11.641	(54,52%)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(11.182)	(9.662)	(1.520)	15,74%
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(20.892)	(31.013)	10.121	(32,63%)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) + (D)	49.226	(5.206)	54.432	(1045,59%)
I. Debito finanziario non corrente	(108.461)	(130.324)	21.862	(16,78%)
J. Strumenti di debito	0	0	0	0,00%
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	0,00%
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(108.461)	(130.324)	21.862	(16,78%)
M. Totale Indebitamento finanziario (H) + (L)	(59.235)	(135.529)	76.294	(56,29%)

Al 31 dicembre 2023 l'Indebitamento finanziario netto della Società è negativo per Euro 59.235 migliaia, mentre al 31 dicembre 2022 era negativo per Euro 135.529 migliaia; tale diminuzione è da ricondursi principalmente all'operazione di aumento di capitale da parte di 7-Industries Holding B.V.

Indebitamento finanziario netto adjusted

L'indebitamento finanziario netto Adjusted si ottiene rettificando l'Indebitamento finanziario netto determinato secondo quanto previsto dal "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda all'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, nello specifico per:

- il saldo del credito IVA, pari a Euro 2.362 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 2.166 migliaia al 31 dicembre 2022; per la società il credito IVA non rispecchia il normale andamento del capitale circolante netto (pari alla somma algebrica di rimanenze, crediti commerciali, crediti tributari, altri crediti, debiti commerciali, altri debiti correnti e debiti tributari), ma diviene di fatto un credito finanziario in quanto l'azienda fattura anche per la quasi interezza dei clienti italiani in esenzione IVA, essendo quest'ultimi esportatori abituali. L'azienda non incassa dunque dalla clientela l'IVA pagata invece sugli acquisti al proprio parco fornitori;
- Passività finanziarie derivanti da Lease ex IFRS 16: Euro 1.247 migliaia al 31 dicembre 2023 e Euro 1.813 migliaia al 31 dicembre 2022.
- i finanziamenti attivi concessi alle società controllate e collegate per Euro 73.277 migliaia contro Euro 79.581 migliaia al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riporta la tabella di calcolo:

Categoria	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	(59.235)	(135.529)	76.294	(56,29%)
(+) Credito IVA	2.362	2.166	196	9,04%
(+) Attività finanziarie non correnti	73.278	79.581	(6.303)	(7,92%)
(-) Passività finanziarie correnti derivanti da lease	(554)	(611)	57	(9,32%)
(-) Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	(694)	(1.202)	508	(42,29%)
(-) Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0,00%
Indebitamento finanziario netto adjusted	17.652	(51.970)	69.622	(133,97%)

RISCHI E INCERTEZZE

I principali fattori di rischio sono esaminati nella sezione Politiche di gestione dei rischi delle Note illustrative, cui si rimanda per maggiori informazioni. Nella presente sezione viene riportata l'informativa circa il rischio connesso all'andamento del contesto economico globale.

Manifestatosi già dal 2021, il fenomeno dello shortage lungo la catena di fornitura di componenti elettronici utilizzati nella produzione di dispositivi embedded e digitali, quali, ad esempio, chip e memorie, è gradualmente migliorato nel corso dell'anno, favorendo di conseguenza, a livello globale, la miglior reperibilità di tali componenti e la progressiva riduzione dei relativi tempi medi di consegna.

In questo contesto, il Gruppo non ha sperimentato interruzioni dell'attività produttiva, né la propria operatività ha subito impatti significativi. Importanti investimenti in magazzino si erano resi necessari nei due anni precedenti per assicurare la continuità delle consegne ai clienti; con il miglioramento delle condizioni della catena di fornitura, si è proceduto nell'anno ad avviare un percorso di riduzione del livello delle scorte di componenti critici.

Infine, si osserva il perdurare della situazione di incertezza per numerose attività economiche e dell'elevata volatilità nei mercati finanziari a livello globale, a causa degli eventi in corso tra Russia e Ucraina e del conflitto in Medio Oriente. L'instabilità geopolitica che si è così determinata ha prodotto forti ripercussioni macroeconomiche, prevalentemente, ma non limitatamente a, nel continente europeo.

L'evoluzione di tali fenomeni su scala mondiale è al di fuori del controllo del Gruppo e non è possibile prevederne i conseguenti negativi sui mercati finanziari e sulle attività economiche a livello globale.

Nel 2022 il Gruppo aveva già interrotto ogni tipo di rapporti con la Russia nel massimo rispetto delle sanzioni emanate dall'Unione Europea. L'interruzione di rapporti commerciali con il mercato russo non ha avuto effetti significativi e non si ritiene che tale sospensione possa avere un impatto significativo sul futuro andamento delle vendite del Gruppo, considerata la relativa trascurabile incidenza percentuale sul totale del fatturato: infatti, già nel 2021 il volume d'affari registrato con clienti avente sede nel territorio della Federazione Russa era stato pari a Euro 1.830 migliaia e di Euro 81 migliaia verso l'Ucraina. Tale situazione permane anche per l'esercizio 2023

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2023, abbiamo osservato da una buona parte dei nostri clienti una progressiva riduzione delle scorte di magazzino: questa attività ha riguardato in maniera trasversale diversi settori nei quali SECO opera, determinando, in alcuni casi, la posticipazione delle date di consegna degli ordini. L'offerta end-to-end hardware-software di SECO, insieme alla presenza in verticali caratterizzati da minor esposizione a cicli economici, ha permesso alla Società di mantenere un fatturato sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, se pur in lieve calo.

Il mercato è agli inizi di una rivoluzione eco-digitale, dove la digitalizzazione e l'utilizzo di algoritmi di Intelligenza Artificiale "at the Edge" assumono un ruolo chiave nei futuri sviluppi tecnologici delle aziende.

La crescente richiesta di soluzioni smart è sempre più diretta all'implementazione dell'Intelligenza Artificiale, direttamente sul dispositivo in locale, per abilitare il lancio di nuovi servizi a elevato valore aggiunto, sfruttando i dati di campo e introducendo nuovi modelli di business. La proposta tecnologica unica di SECO S.p.A., completa e integrata, focalizzata su Edge computing, IoT-data analysis e Intelligenza



Artificiale, è pensata proprio per rispondere a queste esigenze e cogliere le opportunità di digitalizzazione in ogni settore industriale.

Durante il primo trimestre del 2024, le operazioni di destocking dei nostri clienti sembrano essere completate, con i livelli di magazzino che sono tornati ai livelli pre-shortage in numerosi settori. Si conferma inoltre il trend positivo nell'acquisizione di nuovi clienti, quale ulteriore contributo al percorso di crescita organica di SECO.

La consapevolezza dell'urgenza di agire con riferimento al cambiamento climatico in atto ha portato SECO ad individuare alcune misure per individuare i possibili rischi derivanti da fenomeni di natura ambientale e intraprendere alcune azioni di respiro pluriennale sulle quali proseguire il proprio percorso di sostenibilità.

Le analisi e valutazioni effettuate dal gruppo in merito ad eventuali rischi climatici sono state elaborate a partire dalle informazioni raccolte tramite il Sistema di Gestione Ambientale, certificato ai sensi dello standard ISO 14001:2015. Di tale certificazione sono dotate le sedi produttive del gruppo situate in Arezzo e Tregozzano (AR).

Nell'ambito di tale certificazione, dal 2021 SECO effettua un'analisi degli impatti ambientali diretti e indiretti connessi alle attività svolte dal gruppo, del quadro normativo applicabile e dello stato di attuazione degli adempimenti ad esso correlati. Nello specifico, le dimensioni considerate riguardano, inter alia: i consumi energetici, i consumi idrici, le emissioni in atmosfera, i rifiuti prodotti, le sostanze pericolose, il rumore esterno, i campi elettromagnetici, i gas serra e le sostanze lesive per l'ozono, i composti chimici come policlorobifenili e i policlorotrifenili, l'impatto visivo, la contaminazione del suolo e il rischio incendio.

In tale processo, ogni elemento di analisi è valutato in base a criteri normativi, di rilevanza rispetto alle attività svolte e di impatto sul territorio, sulla popolazione e sull'efficienza gestionale, attribuendo una classe di impatto definita come "significativa" o "non significativa". L'analisi è condotta sia in un contesto caratterizzato da condizioni di normalità che in scenari di emergenza.

Con riferimento a tali aspetti, inclusi quelli risultati significativi, SECO ha verificato l'osservanza delle normative di volta in volta applicabili, condotto una valutazione dei rischi assegnando opportuni coefficienti di impatto basati sulla dimensione percepita di gravità (livello di perdita in termini di denaro e/o tempo) e di probabilità (0%-100%) di manifestazione del fenomeno ed individuando i presidi gestionali e le azioni, già in essere o da implementare, per mitigarne l'impatto.

Inoltre, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento della certificazione, SECO ha avviato un'analisi volta a determinare qualitativamente e quantitativamente l'impatto, su alcune categorie di prodotto

dell'azienda, delle emissioni associate alle attività di produzione di schede e sistemi integrati. In questa prima fase di analisi, si è ritenuto opportuno condurre un'analisi con perimetro "gate-to-gate" circoscritta ai due stabilimenti italiani del gruppo, effettuando una modellizzazione dei processi produttivi interni ed includendo nel perimetro di osservazione le attività di ingresso dei materiali, i consumi di energia elettrica e gas associati alle attività di logistica interna, montaggio schede, conformal coating e assemblaggio, nonché per il riscaldamento degli ambienti, le quantità di materiali consumati e di rifiuti prodotti.

Tale attività ha rappresentato un utile complemento alla mappatura delle emissioni dirette e indirette di CO2 (c.d. Scope 1 e Scope 2) già rendicontate su base consolidata all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria, nonché un importante punto di partenza per comprendere gli aspetti rilevanti, la natura delle attività da impostare e il livello di granularità dei dati da raccogliere a monte (catena di fornitura) e a valle (ciclo di vita del prodotto) delle attività svolte da SECO, in preparazione di una più ampia analisi delle emissioni c.d. Scope 3 richiesta dalla Direttiva CE 2022/2464 ("CSRD") a partire dalla rendicontazione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Per eventuali ulteriori informazioni si rinvia alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023.

Si segnala, infine, che le attività di SECO non si caratterizzano per un significativo utilizzo di energia all'interno dei processi produttivi: a titolo di esempio, si riporta l'incidenza dei costi per elettricità, riscaldamento e consumi idrici della capogruppo, che nel 2023 ammontava allo 0,4% del fatturato.

Inoltre, tra le iniziative già intraprese per mitigare l'impatto emissivo, si segnala, tra le altre, oltre l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e l'installazione dei pannelli fotovoltaici, che è in corso l'ammodernamento della flotta aziendale con la progressiva sostituzione delle auto a favore di modelli ibridi.

Alla luce degli elementi precedentemente menzionati, l'analisi dei rischi e dei possibili impatti derivanti dal cambiamento climatico, effettuata a livello di Gruppo, non ha evidenziato fattori di rischio rilevanti rispetto alla capacità da parte del Gruppo stesso di traguardare gli obiettivi strategici definiti nel Piano Industriale 2024-26 per effetto di possibili cambiamenti del contesto esterno. Inoltre, l'impatto di possibili rischi climatici è stato ritenuto tale da non comportare la necessità di prevedere eventuali credit losses, impatti sulla vita utile o sul valore recuperabile di asset del gruppo specificamente legati a tali eventualità.

In questo contesto macroeconomico volatile SECO continuerà a lavorare come sempre per rispettare impegni e obiettivi, mantenendo un focus costante sulla gestione efficiente della propria struttura economica e finanziaria, per rispondere in modo agile ed immediato alle sfide e alle incertezze del 2024.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

(Valori in migliaia di euro)	Note	31/12/2023	31/12/2022
Immobilizzazioni materiali	(1)	12.063	12.637
Immobilizzazioni immateriali	(2)	54.476	56.609
Diritto d'uso	(3)	1.336	1.943
Avviamento	(4)	16.498	16.498
Attività finanziarie non correnti	(5)	208.431	216.477
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Attività per imposte anticipate	(6)	510	669
Altre attività non correnti	(6.1)	1.339	1.172
Totale attività non correnti		294.653	306.005
Rimanenze	(7)	57.679	55.392
Crediti commerciali	(8)	40.125	39.977
Crediti tributari	(9)	4.765	3.977
Attività finanziarie correnti	(9.1)	17.459	8.932
Altri crediti	(10)	2.776	4.835
Disponibilità liquide	(11)	52.661	16.875
Totale attività correnti		175.464	129.988
TOTALE ATTIVITÀ		470.117	435.993
Capitale sociale		1.297	1.154
Riserve		276.122	204.698
Risultato d'esercizio		1.034	5.831
Totale patrimonio netto	(12)	278.454	211.683
Benefici verso i dipendenti	(13)	2.943	2.509
Fondi rischi	(14)	154	130
Passività fiscali per imposte differite	(15)	12.509	14.715
Debiti finanziari non correnti	(16)	107.767	129.121
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	(17)	694	1.202
Altri debiti non correnti	(17.1)	8	8
Totale passività non correnti		124.074	147.685
Passività finanziarie correnti	(18)	9.157	20.741
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(19)	11.182	9.662
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	(20)	554	611
Debiti commerciali	(21)	39.072	38.201
Altri debiti correnti	(22)	6.192	6.197
Debiti tributari	(23)	1.434	1.214
Totale passività correnti		67.589	76.625
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		470.117	435.993

CONTO ECONOMICO

(Valori in migliaia di euro)	Note	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi delle vendite	(24)	117.932	120.809
Altri ricavi e proventi	(25)	1.357	3.982
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26)	(67.947)	(86.593)
Variazione delle rimanenze	(27)	2.490	12.700
Costi per servizi	(28)	(16.303)	(13.237)
Costi per il personale	(29)	(17.653)	(16.297)
Ammortamenti	(30)	(11.902)	(10.665)
Svalutazioni crediti e Accantonamenti a fondo rischi	(31)	(8)	(41)
Altri costi operativi	(32)	(4.240)	(2.858)
Risultato operativo		3.725	7.801
Proventi finanziari	(33)	6.623	2.904
Oneri finanziari	(33)	(9.279)	(5.015)
Utile / (perdita) su cambi	(34)	(262)	31
Risultato prima delle imposte		807	5.720
Imposte sul reddito	(35)	227	110
Utile / (perdita) dell'esercizio		1.034	5.831
Utile per azione	(36)	0,01	0,05
Utile diluito per azione	(37)	0,01	0,05

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Valori in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Utile / (perdita) dell'esercizio	1.034	5.831
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:	(3.990)	12.458
Utile / (perdita) netta su Cash Flow Hedge	(5.250)	16.152
Effetto fiscale su Cash Flow Hedge	1.260	(3.694)
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:	(96)	293
Attualizzazione benefici ai dipendenti	(126)	413
Effetto fiscale attualizzazione benefici ai dipendenti	30	(120)
Totale conto economico complessivo dell'anno	(4.085)	12.751
Totale utile/(perdita) complessiva dell'anno	(3.051)	18.582

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in migliaia di euro)		31/12/2023	31/12/2022
Utile / (Perdita) dell'esercizio		1.034	5.831
Imposte sul reddito	(35)	(227)	(110)
Ammortamenti	(30)	11.902	10.665
Variazione netta benefici ai dipendenti		338	180
Proventi / (Oneri) finanziari	(33)	2.677	2.111
(Utile) / perdita su cambi		262	(31)
Costi per pagamenti basati su azioni		2.673	2.115
Altri ricavi e proventi non monetari		0	0
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN		18.659	20.759
Variazione crediti commerciali	(8)	(1.137)	(11.504)
Variazione rimanenze	(7)	(2.287)	(11.566)
Variazione debiti commerciali	(21)	25	2.218
Altre variazioni dei Crediti e Debiti Tributarî		347	1.909
Altre variazioni dei Crediti e Debiti correnti		5.115	264
Altre variazioni dei crediti e debiti non correnti		(954)	(1.835)
Utilizzo accantonamenti fondi rischi, crediti e rimanenze		24	41
Interessi incassati		3.562	523
Interessi pagati		(9.062)	(4.081)
(Utile) / perdita su cambi realizzati		784	(280)
Imposte sul reddito pagate		(689)	0
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		14.387	(3.551)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	(1)	(1.768)	(3.155)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	(2)	(6.766)	(6.033)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(5)	(2.530)	(463)
Acquisizione di ramo d'azienda al netto delle disponibilità liquide		0	0
Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(11.065)	(9.651)
Accensione finanziamenti bancari		1.013	0
(Rimborso) finanziamenti bancari		(20.847)	(9.302)
Variazione passività finanziarie correnti	(18)	(11.751)	9.326
Rimborsi passività finanziarie derivanti da lease	(20)	(619)	(625)
Dividendi erogati		0	0
Aumento netto di capitale a pagamento		64.666	(745)
Acquisto azioni proprie		0	(5.311)
Flusso di cassa derivante dall'attività finanziaria (C)		32.463	(6.656)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)		35.785	(19.859)
Disponibilità liquide derivanti da fusione under common control		0	0
Disponibilità liquide Seco SpA all'inizio dell'esercizio		16.875	36.734
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		16.875	36.734
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		52.661	16.875

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in migliaia di euro)	01/01/2023	Aumento capitale sociale	Destinazione risultato	Dividendi distribuiti	Acquisto azioni proprie	Altri movimenti	Utile / (perdita)	31/12/2023
Capitale sociale	1.154	143						1.297
Riserva legale	289							289
Riserva straordinaria	19.942		5.831					25.773
Riserva sovrapprezzo azioni	168.543	63.252				241		232.037
Riserva di fusione	3.613							3.613
Altre riserve	12.390				60	2.136		14.586
Riserva FTA	(371)							(371)
Utili / (perdite) a nuovo	0							0
Utili / (Perdite) iscritti a OCI	292					(96)		196
Risultato d'esercizio	5.831		(5.831)				1.034	1.034
Totale patrimonio netto	211.683	63.395	0	0	60	2.253	1.034	278.454

(valori in migliaia di euro)	01/01/2022	Aumento capitale sociale	Destinazione risultato	Dividendi distribuiti	Acquisto azioni proprie	Altri movimenti	Utile / (perdita)	31/12/2022
Capitale sociale	1.074	80						1.154
Riserva legale	289							289
Riserva straordinaria	17.472		2.470					19.942
Riserva sovrapprezzo azioni	118.981	49.206				357		168.544
Riserva di fusione	3.613							3.613
Altre riserve	3.148				(4.640)	13.882		12.390
Riserva FTA	(371)							(371)
Utili / (perdite) a nuovo	-							-
Utili / (Perdite) iscritti a OCI	(1)					293		292
Risultato d'esercizio	2.470		(2.470)				5.831	5.831
Totale patrimonio netto	146.675	49.286	-	-	(4.640)	14.532	5.831	211.683

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO SECO S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2023

La pubblicazione del bilancio separato SECO S.P.A. (di seguito la "Società" o "Seco") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2024.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità agli IAS/IFRS (International Accounting Standards –IAS –, e International Financial Reporting Standards –IFRS) emessi dallo IASB, in base al testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.C.E.). Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio d'esercizio è redatto nel presupposto della capacità della Società di operare come entità in funzionamento e include la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto della movimentazione del patrimonio netto e le relative note esplicative.

Il presente bilancio è redatto in migliaia di euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico primario in cui SECO S.P.A. (valuta funzionale). Le operazioni poste in essere dalla Società in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale sono convertite in applicazione di quanto previsto dall'International Accounting Standard IAS 21 "Operazioni in valuta". Ne potrebbero derivare differenze da arrotondamento qualora vengano sommate singole voci, in quanto il calcolo dei singoli elementi è effettuato in unità di Euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta da SECO a partire dal 1° gennaio 2023.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio **IFRS 4 – Insurance Contracts**. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento dell'arilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**".

L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**” e “**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**”. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform*.

Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2023, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**”. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la

passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”**. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”**. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio presentati hanno le seguenti caratteristiche:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il Conto economico, in considerazione della specifica attività svolta, è a scalare con le singole poste analizzate per natura;
- il Conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto ed è presentato come schema separato;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto evidenzia i movimenti del capitale, delle riserve e dei risultati di periodo;
- il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

La valuta funzionale e di presentazione dei dati della Società è l'Euro. I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Criteri di rilevazione, classificazione e valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2023 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni materiali

La Società applica la disciplina dello IAS 16 "Immobilizzazioni Materiali".

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico.

Ciò premesso si evidenzia che il costo storico adottato dalla Società, secondo quanto previsto dallo IAS 16 risulta comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono quelle derivanti dalle singole vite utili:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generic	10%
Impianti specifici	15%
Macchinari	25%
Attrezzature	15%
Mobili e arredi	12%
Autoveature	25%
Stand fiere	10%
Stampi	25%
Altri beni	20%

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione sono determinati paragonando il corrispettivo con il valore netto contabile. L'importo così determinato è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio di competenza.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un'immobilizzazione materiale che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità della Società sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non vengono sottoposte ad ammortamento ma vengono sottoposte almeno annualmente ad impairment test volto a verificare se il valore contabile delle stesse si sia ridotto.

Le attività soggette ad ammortamento vengono sottoposte ad impairment test qualora vi siano eventi o circostanze indicanti che il valore contabile non può essere recuperato (c.d. trigger event). In entrambi i casi l'eventuale perdita di valore è contabilizzata per l'importo del valore contabile che eccede il valore

recuperabile. Quest'ultimo è dato dal maggiore tra il fair value dell'asset al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare il valore d'uso di una attività individualmente, occorre determinare il valore recuperabile della CGU (*Cash Generating Unit*) che comprende l'attività stessa. La CGU è il più piccolo gruppo di attività che comprende l'asset oggetto di verifica sulla perdita di valore e che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività. Gli Amministratori hanno individuato l'intera azienda come una sola CGU.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto post-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget più recenti e calcoli previsionali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite o generate internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso della attività genererà benefici economici futuri e quando il costo della attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se sono rispettate tutte le seguenti condizioni: la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

I costi capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

I costi non attinenti lo sviluppo o che non soddisfano i requisiti sopra identificati sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a impairment test ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Eventuali variazioni della vita utile attesa e delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Descrizione	Aliquote
Software, licenze ed altri	20%
Costi di sviluppo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Per alcune immobilizzazioni immateriali specifiche a seguito di processo di purchase price allocation è stata definita un'aliquota di ammortamenti più bassa rispetto a quelle indicate nella tabella precedente. Nello specifico, per le attività immateriali, brevetti e software, oggetto del conferimento di ramo d'azienda da parte di Camozzi Digital S.r.l. le aliquote di ammortamento definite in fase di purchase price allocation sono 5,9% (17 anni) e 8,3% (12 anni).

Le attività immateriali con vita utile indefinita (Avviamento) sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione ed il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Diritto d'uso

In applicazione dell'IFRS 16, i contratti di *lease* stipulati in qualità di locatario comportano l'iscrizione di un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene in *lease* e della passività finanziaria per l'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. La valutazione in merito al fatto che un contratto contenga un *lease* è effettuata alla data di *inception*. In particolare la passività per *lease* è rilevata inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti futuri da effettuare adottando un tasso di sconto pari al tasso d'interesse implicito del contratto ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Dopo la rilevazione iniziale la passività per *lease* è valutata al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo ed è rideterminata a seguito di rinegoziazioni contrattuali, variazione dei tassi, modifiche nella valutazione di eventuali opzioni contrattualmente previste. Il Diritto d'uso è inizialmente rilevato al costo e successivamente è rettificato per tener conto delle quote d'ammortamento rilevate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni delle passività per *lease*.

Se il *lease* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *lease* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario ragionevolmente eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario ammortizza l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

La Società determina la durata del *lease* come il periodo non annullabile del *lease* a cui vanno aggiunti i periodi coperti dall'opzione di estensione del *lease* stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la società rivede le stime circa la durata del *lease* nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in *lease* o rilevanti modifiche specifiche sul bene in *lease*).

La Società ha deciso di adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento sopra descritto i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi e che non contengono un'opzione di

acquisto (c.d. "short-term", calcolata sulla durata residua in sede di prima adozione o, in caso di stipula successiva alla data del 1 gennaio 2018, sulla durata contrattuale), quelli con valore inferiore a 30 mila euro (c.d. "low-value") e quelli relativi ad attività immateriali. La Società ha dei propri impianti produttivi anche in nazioni in cui non è ammesso il diritto alla proprietà. I canoni d'affitto anticipati, pagati per ottenere la disponibilità dei terreni ove sono situati i propri stabilimenti di produzione, sono iscritti tra i diritti d'uso. I canoni relativi ai contratti che non contengono un lease, e quelli relativi a lease di breve termine e ad attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del contratto.

Aggregazioni aziendali

In ipotesi di aggregazione aziendale attraverso acquisizione di business, inteso come attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi sostanziali applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione, la Società in applicazione dell'IFRS 3 classifica o designa le attività acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. In tali ipotesi, l'acquirente acquista il patrimonio netto e rileva le attività e le passività della società acquisita. Il costo dell'operazione è rappresentato dal fair value, alla data di acquisto, delle attività trasferite, delle passività assunte, e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione ed il fair value alla data di ottenimento del controllo delle attività acquisite è attribuita all'avviamento. Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico alla data di acquisizione. Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione, risultanti dal contratto di aggregazione di impresa sono valutati al fair value alla data di acquisizione e sono considerati nel valore dei corrispettivi trasferiti per l'operazione di aggregazione ai fini della determinazione dell'avviamento. Le interessenze di terzi alla data di acquisto sono valutate al fair value oppure in base al pro-quota del valore delle attività nette dell'impresa acquisita. La scelta del metodo viene definita per ogni singola transazione.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IFRS 9, nel conto economico. Se il corrispettivo potenziale è classificato come patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato e la sua estinzione sarà contabilizzata con contropartita il patrimonio netto. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business

adottato per la relativa gestione, si distinguono le seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte: – il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e – l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa. Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI. In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La partecipazione in CUBIT è considerata uno strumento finanziario al fair value con variazioni rilevate nel conto economico (FVTPL), in quanto investimento in strumenti rappresentativi di capitale su cui la Società non esercita un'influenza notevole.

Crediti

In ottemperanza ai criteri in precedenza enunciati, i crediti commerciali e gli altri crediti sono attività finanziarie riconosciute inizialmente al fair value e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, al netto del fondo svalutazione. L'IFRS 9 definisce un modello di impairment/svalutazione di tali attività, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Secondo tale modello la Società valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito,

quanto piuttosto la stima di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). In particolare, la policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti commerciali in categorie sulla base dei giorni di scaduto, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. I crediti commerciali vengono interamente svalutati in assenza di una ragionevole aspettativa di recupero, ovvero in presenza di controparti commerciali inattive. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo svalutazione e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico. Quando la riscossione del corrispettivo è differita oltre i normali termini commerciali praticati ai clienti, si procede all'attualizzazione del credito.

Nel caso di ricorso a operazioni di factoring e, in particolare, a cessioni pro soluto di crediti commerciali, che prevedono il trasferimento pressoché totale e incondizionato al cessionario dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, i crediti stessi vengono rimossi dal bilancio.

Nel caso di cessioni in cui non risultano trasferiti rischi e benefici, i relativi crediti vengono mantenuti nella situazione patrimoniale finanziaria fino al momento del pagamento del debitore ceduto. In tale caso gli anticipi eventualmente incassati dal factor sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. In sede di transizione agli IAS/IFRS, la Società che in ambiente OIC Gaap adottava il LIFO, la cui applicazione non è ammessa dal principio contabile internazionale IAS, ha riespresso il valore delle rimanenze secondo il criterio del costo medio ponderato. Per l'esame degli effetti patrimoniali ed economici derivanti dall'adozione del costo medio ponderato in luogo del LIFO adottato dalla Società precedentemente alla transizione si rinvia all'Appendice B relativa all'esame delle rettifiche patrimoniali ed economiche operate in sede di transizione a principi contabili internazionali.

Ciò premesso si evidenzia che, in applicazione dello IAS 2, il costo delle materie prime e dei prodotti finiti d'acquisto è determinato applicando il costo medio ponderato d'acquisto per singolo movimento, comprensivo degli oneri accessori di acquisto. Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva, ma non considerando gli oneri finanziari.

Le rimanenze obsolete, di lento rigiro e/o in eccesso ai normali fabbisogni sono svalutate, tramite l'iscrizione di apposito fondo, in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i relativi motivi.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte

le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte.

1) Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rappresentati da contributi pubblici e sovvenzioni ricevuti e finalizzati ad integrare i ricavi. La Società contabilizza tali contributi per competenza secondo la previsione dello IAS 20.

2) Contributi in conto impianti

Nel caso in cui il contributo sia correlato ad un investimento, l'investimento ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'investimento di riferimento in quote costanti, diminuendo l'iniziale risconto passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa ed i depositi bancari e postali.

Patrimonio netto

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati, se esistenti, nel patrimonio netto a decremento degli importi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Riserve

Si riferiscono a:

- riserva legale;
- riserve a destinazione specifica;
- riserve derivanti dalla transizione agli IAS/IFRS, al netto dell'effetto imposte;
- riserva di sovrapprezzo azioni;
- utili/perdite portate a nuovo.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e agli amministratori ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali, stimando l'ammontare dei benefici futuri

che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. "metodo di proiezione unitaria del credito"). La passività, iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue: – i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto economico nell'ambito dei costi del personale; – gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a Conto economico come Proventi/(Oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo; – le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto economico in un periodo successivo.

I benefici per la cessazione del rapporto di lavoro ("Termination benefit") sono rilevati alla data più immediata tra le seguenti: i) quando la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici e ii) quando la Società rileva i costi di una ristrutturazione.

Piano di incentivazione

La Società, in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica i Piani di incentivazione a medio-lungo termine nell'ambito dei "pagamenti basati su azioni" e richiede per la tipologia rientrante nella categoria "equity-settled", che prevede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del fair value dei diritti di opzione emessi e la sua rilevazione come costo da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), con iscrizione in contropartita di apposita riserva di patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti.

Al termine del periodo di esercizio la riserva di patrimonio netto viene riclassificata tra le riserve disponibili.

Fondi rischi

Nei casi nei quali la Società abbia una obbligazione legale o implicita risultante da un evento passato ed è probabile che si debbano sostenere delle perdite di benefici economici per adempiere a tale obbligazione, viene iscritto un fondo rischi. Se il fattore temporale della prevista perdita di benefici è significativo, l'importo delle future uscite di cassa viene attualizzato ad un tasso di interesse al lordo delle imposte, che tenga conto dei tassi di interesse di mercato e del rischio specifico della passività alla quale si riferisce.

Non vengono iscritti fondi per eventuali perdite operative future. I fondi vengono misurati al valore corrente della migliore stima di spesa fatta dalla direzione per soddisfare l'obbligo corrente alla data di bilancio.

Nel caso di cause legali l'ammontare dei fondi è stato determinato sulla base di stime eseguite dalla Società, unitamente ai propri consulenti legali, al fine di determinare la probabilità, la tempistica e gli importi coinvolti e la probabile uscita di risorse. L'accantonamento effettuato verrà adeguato sulla base dell'evolversi della causa. Alla conclusione della controversia, l'ammontare che dovesse eventualmente differire dal fondo accantonato nel bilancio, verrà imputato nel conto economico.

I fondi rischi sono costituiti principalmente dal Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC), il quale viene stanziato in relazione allo scioglimento di contratti di agenzia ad iniziativa del mandante per fatto non imputabile all'agente o rappresentante. Sarà, infatti, corrisposta all'agente o rappresentante una indennità suppletiva di clientela, da calcolarsi sull'ammontare globale delle provvigioni per le quali è sorto il diritto al pagamento in favore dell'agente per tutta la durata del rapporto (dalla data di stipulazione del contratto alla data di risoluzione dello stesso) anche se le stesse somme non sono state interamente corrisposte al momento della cessazione del rapporto.

Attività per imposte anticipate e passività fiscali per imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili, tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività. Le imposte differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nel periodo in cui tali differimenti si realizzeranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente al conto economico complessivo, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate a conto economico complessivo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, le passività finanziarie correnti e le passività finanziarie derivanti da *lease*. Ai sensi del IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia. Le passività finanziarie sono rilevate al fair value al netto degli oneri accessori all'operazione. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili. In caso di rinegoziazione di una passività finanziaria che non si qualifica come "estinzione del debito originario", la differenza tra i) il valore contabile della passività ante modifica e ii) il valore attuale dei flussi di cassa del debito modificato, attualizzati al tasso (IRR) originario, è contabilizzata a conto economico.

Costo Ammortizzato e Misurazione del Fair Value

Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate in accordo con i principi contabili secondo il criterio del costo ammortizzato.

Secondo tale criterio l'ammontare nominale della passività viene diminuito dell'ammontare dei relativi costi di emissione e/o stipula oltreché degli eventuali costi legati al rifinanziamento di precedenti passività. L'ammortamento di tali costi viene determinato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che sconta il flusso futuro degli interessi passivi e dei rimborsi di capitale al valore netto contabile della passività finanziaria.

Il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value definisce il fair value come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o si pagherebbe in caso di trasferimento di una passività in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. In caso di assenza di un mercato attivo o di irregolare funzionamento dello

stesso, la determinazione del fair value deve essere effettuata mediante tecniche valutative. Il principio definisce quindi una gerarchia dei fair value:

- livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso attinente prevalentemente i contratti di finanziamento. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value e, se gli strumenti derivati non sono formalmente designati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quale componente finanziaria del risultato dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura e sono formalmente designati come tali, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri previsti dall'IFRS 9 di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato identificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e la valutazione dell'efficacia della copertura. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value nel caso di fair value hedge o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di cash flow hedge dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando la copertura riguarda le variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (fair value hedge), sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura, che le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, tra le componenti dell'Utile e Perdita complessivo. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, non ci si attende più che avvenga la transazione prevista per la quale era stata attivata la copertura, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non

sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente dell'Utile e Perdita complessivo ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo. Attualmente la Società non ha implementato strategie di copertura.

Ricavi delle vendite

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, la Società o procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente):

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- b. la Società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. la Società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale;
- e. è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) la Società ha già trasferito il controllo dei beni e/o erogato servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che la società ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile. Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, la Società applica le regole di riconoscimento di seguito descritte. I ricavi delle vendite sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente, ovvero quando il cliente acquisisce la piena capacità di decidere dell'uso del bene nonché di trarne sostanzialmente tutti i benefici, sulla base degli incontesti definiti con il cliente. I ricavi da prestazioni di



servizi sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento. La Società utilizza un metodo basato sugli input per misurare l'avanzamento dei servizi poiché esiste una relazione diretta tra le ore di lavoro impiegate e il trasferimento dei servizi al cliente.

I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, ivi inclusi, ma non solo, programmi di incentivazione delle vendite e bonus ai clienti, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci.

Costi

I costi sono rilevati al netto di resi, sconti e abbuoni secondo quanto previsto dal principio di competenza.

I costi per l'acquisto di beni sono registrati quando tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti, cosa che normalmente coincide con la spedizione della merce. I costi per servizi sono registrati per competenza in base al momento della ricezione dei servizi stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza. Includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza. Includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati. La quota di interessi passivi dei canoni di lease finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Le imposte rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al conto economico complessivo. Sono espresse nella voce "Debiti tributari" al netto degli acconti e delle ritenute subite.

Utile per azione

1) Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato complessivo del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

2) Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato complessivo del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società, escludendo le azioni proprie, per la media ponderata delle azioni in circolazione, rettificato per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetti diluitivi, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci e delle note in applicazione degli IFRS richiedono da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che possono basarsi sull'esperienza storica ed assunzioni che dipendono dalle circostanze in cui sono assunte le valutazioni.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività sottoposte ad impairment test, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per fondi rischi e per benefici ai dipendenti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Si precisa che nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria globale le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto, non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio di risultati diversi da quanto stimato, che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente non prevedibili né stimabili.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono le Immobilizzazioni materiali e immateriali, le Attività finanziarie non correnti e le Altre attività non correnti. La Società rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinato con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Fondi rischi

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Nel determinare il valore dei fondi rischi sono state effettuate stime e ipotesi, per via dell'incertezza associata a queste valutazioni, ed è possibile che le stime debbano essere riviste negli esercizi successivi.

Benefici verso i dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di inflazione ed i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Le ipotesi utilizzate per la valutazione sono dettagliate nel paragrafo (13) Benefici verso i dipendenti.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management sulle perdite attese connesse al portafoglio crediti. La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL). Per ulteriori dettagli in merito alla valutazione del Fondo svalutazione crediti si rimanda al paragrafo (8) Crediti commerciali. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su crediti della Società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management sulle perdite di valore attese da parte della Società, determinate sulla base delle esperienze passate. Andamenti anomali dei prezzi di mercato potrebbero ripercuotersi in future svalutazioni del magazzino.

Stime del fair value

L'IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del fair value organizzata su tre livelli, che tengono conto del grado di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del fair value.

Gli input rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato farebbero nel determinare il prezzo relativo dell'attività o passività, incluse le assunzioni relative al rischio.

In termini generali, l'IFRS 13 stabilisce che le tecniche di valutazione utilizzino il livello informativo più elevato ed attendibile.

Gli input del livello 1 sono costituiti dai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche ai quali la Società può accedere alla data di valutazione. Un mercato è attivo se le transazioni hanno luogo con sufficiente frequenza ed in volumi sufficienti per fornire informazioni continue ed aggiornate sui prezzi.

Gli input del livello 2 sono costituiti da prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività (p.e.: tassi di interessi, spread, ...), input corroborati dal mercato attraverso l'elaborazione di correlazioni o altri mezzi.

Gli input del livello 3 sono quelli non osservabili, per i quali non sono disponibili dati di mercato e che riflettono le assunzioni che un partecipante al mercato farebbe nel cercare di attribuire un prezzo ad una attività o passività.

Informativa relativa al Cambiamento climatico

In un contesto normativo in cui l'Unione Europea ha sviluppato una strategia rivolta a modelli economici più sostenibili, al fine di raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica nel 2050, la Società ha avviato un processo finalizzato:

- alla identificazione ed analisi dei rischi e delle opportunità che derivano dal cambiamento climatico come meglio descritto nella sezione "Prevedibile Evoluzione della Gestione" e nella Dichiarazione di carattere Non Finanziario di Gruppo, che potrebbero influenzare l'applicazione dei principi contabili di riferimento;
- la stima di potenziali impatti sulle valutazioni di bilancio.

Per eventuali ulteriori informazioni si rinvia alla sezione "Prevedibile Evoluzione della Gestione" e alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario.

Informazioni settoriali

Il management ha identificato un unico settore operativo, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato. In particolare, l'articolazione dell'informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal Consiglio di amministrazione ai fini della gestione del business.

Come richiesto dall'IFRS 8, nonostante vi sia un unico settore operativo, di seguito viene fornita informativa circa la distribuzione geografica dei ricavi. In particolare, sono state identificate 4 Aree Geografiche: EMEA, USA, APAC e ROW. La distribuzione dei ricavi delle vendite con indicazione dell'area geografica di competenza alle date prese in esame è la seguente:

In Migliaia di Euro	31/12/23	31/12/22	Variazioni	%
EMEA	95.015	94.194	820	0,9%
-di cui Italia	67.508	73.278	(5.770)	(7,9%)
USA	17.116	15.443	1.673	10,8%
APAC	5.799	7.983	(2.184)	(27,4%)
Resto del mondo	3	3.189	(3.186)	(99,9%)
Ricavi per area geografica	117.932	120.809	(2.877)	(2,4%)

I ricavi passano da Euro 120.809 migliaia nel 2022 ad Euro 117.932 migliaia nel 2023, con un decremento di Euro 2.877 migliaia. In uno scenario macroeconomico contrassegnato da inflazione e politiche monetarie restrittive, la normalizzazione dei tempi di consegna ha innescato un fenomeno di destocking da parte dei clienti con effetti di rallentamento e stabilizzazione della crescita dei ricavi con un diverso mix sulle aree geografica di riferimento per la società. Se da un lato tale fenomeno ha influenzato il risultato del periodo in corso, dall'altro l'effetto è stato mitigato in particolare:

- dall'area EMEA, dove la crescita dei volumi di vendita verso il mercato Tedesco e Spagnolo ha contribuito alla stabilizzazione dei ricavi dell'area nel periodo di riferimento (+0,9%);
- dall'area statunitense con un incremento di Euro 1.673 attribuibile alla stabile crescita dei volumi di vendita su clientela storica nel mercato di riferimento.

Politiche di gestione dei rischi

Il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede di fornire in bilancio informazioni integrative che consentano agli utilizzatori di valutare:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico della Società;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui la Società sia esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui questi vengono gestiti.

I requisiti del principio citato integrano i criteri per la rilevazione, la valutazione e l'esposizione in bilancio delle attività e passività finanziarie contenute nello IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative" e nello IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Nella presente sezione viene quindi riportata l'informativa supplementare prevista dall'IFRS 7. I principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato relativamente agli strumenti finanziari sono descritti nella sezione "Criteri di rilevazione, classificazione e valutazione".

L'attività della Società è esposta ad una serie di rischi finanziari suscettibili di influenzare la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari attraverso il relativo impatto sulle operazioni in strumenti finanziari poste in essere. Tali rischi sono così riassumibili:

- a) rischio di credito;
- b) rischio di liquidità;
- c) rischio di tasso di interesse;
- d) rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio.

La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi finanziari della Società compete al Consiglio di Amministrazione cui fanno capo le diverse unità organizzative responsabili funzionalmente della gestione operativa delle singole tipologie di rischio.

Tali unità definiscono, nell'ambito delle linee-guida tracciate dall'organo direttivo e per ciascun rischio specifico, gli strumenti e i tecnicismi atti alla relativa copertura e/o trasferimento a terzi (assicurazione) ovvero valutano i rischi non coperti né assicurati.

Nel seguito viene commentato il grado di significatività dell'esposizione della Società alle varie categorie di rischio finanziario individuate.

Rischio di credito

La Società è esposta al rischio che i propri clienti possano ritardare o non adempiere ai propri obblighi di pagamento nei termini e nelle modalità convenute e che le procedure interne adottate in relazione alla valutazione del merito di credito e della solvibilità della clientela non siano sufficienti a garantire il buon fine degli incassi. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

La Società considera la propria esposizione al rischio di credito essere la seguente:

Categoria	31/12/2023	31/12/2022
Crediti commerciali	40.125	39.977
Crediti tributari	4.765	3.977
Altri crediti	2.776	4.835
Totale	47.665	48.788

Per mitigare tale rischio, considerato contenuto al momento dell'approvazione del presente Bilancio d'Esercizio in relazione all'analisi dei crediti commerciali verso terzi, la Società controlla la qualità creditizia della controparte sulla base di rating interni o esterni e fissa dei limiti di credito sottoposti a un monitoraggio regolare.

Rischio di liquidità

La Società è esposta al rischio di non essere in grado di ottenere nuovi finanziamenti o il rinnovo di quelli esistenti a condizioni non peggiorative rispetto a quelli esistenti, ovvero potrebbe risultare inadempiente agli impegni (covenant) assunti nei contratti di finanziamento in essere. Inoltre, la violazione dei covenant previsti in alcuni contratti di finanziamento in essere potrebbe in taluni casi determinare (per effetto di clausole di cross default) la decadenza dal beneficio del termine rispetto ad altri contratti di finanziamento. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Categoria	31/12/2023	Totali flussi	Inferiore a 1 anno	Compreso tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti finanziari non correnti	107.767	107.767	0	107.767	0
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	694	694	0	694	0
Totale passività finanziarie non correnti	108.461	108.461	0	108.461	0
Passività finanziarie correnti	9.157	9.157	9.157	0	0
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	11.182	11.182	11.182	0	0
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	554	554	554	0	0
Totale passività finanziarie correnti	20.892	20.892	20.892	0	0
Totale passività correnti e non correnti	129.354	129.354	20.892	108.461	0

In considerazione dell'indebitamento finanziario netto attuale e della corrente capacità di generare flussi di cassa positivi dalle attività operative, il rischio di liquidità è valutato, nella congiuntura economica nella quale si trova la Società al momento dell'approvazione del presente Bilancio, come contenuto. La Società ha affidamenti concessi dal sistema bancario, che risultano adeguati rispetto alle esigenze operative.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono monitorati e gestiti attentamente attraverso:

- il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- la diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- l'ottenimento di linee di credito adeguate;
- il monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di tasso di interesse

La Società è soggetta al rischio di fluttuazione del tasso di interesse relativo al proprio indebitamento. Eventuali variazioni dei tassi di interesse (EURIBOR) potrebbero avere effetti sull'aumento o sulla riduzione dei costi dei finanziamenti.

Qualora si verificassero oscillazioni significative nei tassi di interesse, gli oneri finanziari derivanti dai contratti di finanziamento potrebbero incrementare anche significativamente.

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, formalmente designati in relazioni di copertura. L'uso degli strumenti finanziari derivati è riservato esclusivamente alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari.

Per il dettaglio degli strumenti derivati si rimanda alla nota (16) Debiti finanziari non correnti.

Rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio

La Società svolge la propria attività anche in Paesi diversi dalla c.d. Eurozona. La Società è pertanto esposta al rischio che possano verificarsi oscillazioni significative dei tassi di cambio, il c.d. rischio di cambio economico, ovvero il rischio che ricavi e costi denominati in valute diverse dall'Euro assumano valori differenti rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo.

Alla data di redazione del presente Bilancio, la Società non adotta strumenti di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. La Società, al fine di gestire operativamente il rischio di cambio, procede ad effettuare operazioni di acquisto e vendita nella medesima valuta monetaria locale attraverso conti correnti aperti nei singoli Paesi.

Rischio connesso ai Sistemi ICT

Con riferimento alla categoria in esame, tra i principali fattori di rischio che potrebbero compromettere la disponibilità dei sistemi ICT della Società, sono stati evidenziati gli attacchi Cyber, i quali possono provocare l'eventuale interruzione delle attività di supporto alla produzione e alla vendita o la compromissione della riservatezza, integrità e disponibilità dei dati personali gestiti da parte della Società. Al fine di mitigare l'accadimento di tali rischi Seco ha implementato un sistema di controlli centralizzato volto a migliorare la sicurezza informatica della Società.

Attività e passività finanziarie

La ripartizione delle attività e passività finanziarie per metodologia di valutazione applicata è la seguente:

Attività finanziarie al 31/12/2023	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Attività finanziarie non correnti	92	10.287	198.052	208.431
Crediti commerciali	0	0	40.125	40.125
Altri crediti	0	0	2.776	2.776
Totale attività finanziarie ex IFRS 7	92	10.287	240.952	251.331

Attività finanziarie al 31/12/2022	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Attività finanziarie non correnti	82	15.666	200.729	216.477
Crediti commerciali	0	0	39.977	39.977
Altri crediti	0	0	4.835	4.835
Totale attività finanziarie ex IFRS 7	82	15.666	245.540	261.289

Passività finanziarie al 31/12/2023	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	0	0	694	694
Debiti finanziari non correnti	0	0	107.767	107.767
Totale passività finanziarie non correnti	0	0	108.461	108.461
Passività finanziarie correnti	0	0	9.157	9.157
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	0	0	554	554
Quota corrente dei debiti finanziari correnti	0	0	11.182	11.182
Totale passività finanziarie correnti	0	0	20.892	20.892
Debiti commerciali	0	0	39.072	39.072
Altri debiti non correnti	0	0	8	8
Altri debiti correnti	0	0	6.192	6.192
Totale passività finanziarie ex IFRS 7	0	0	174.624	174.624

Passività finanziarie al 31/12/2022	Attività al FVPL	Attività al FVTO	Attività al costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti derivanti da lease	0	0	1.202	1.202
Debiti finanziari non correnti*	0	0	129.121	129.121
Totale passività finanziarie non correnti	0	0	130.324	130.324
Passività finanziarie correnti	0	0	20.741	20.741
Passività finanziarie correnti derivanti da lease	0	0	611	611
Quota corrente dei debiti finanziari correnti	0	0	9.662	9.662
Totale passività finanziarie correnti	0	0	31.013	31.013
Debiti commerciali	0	0	38.201	38.201
Altri debiti non correnti	0	0	8	8
Altri debiti correnti	0	0	6.197	6.197
Totale passività finanziarie ex IFRS 7	0	0	205.742	205.742

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dal principio IAS 24, si considerano Parti Correlate le seguenti entità: (a) le società che direttamente, o indirettamente attraverso una o più imprese intermedie, controllano, o sono controllate dalla o sono sotto un comune controllo con l'impresa che redige il bilancio; (b) le società collegate; (c) le persone fisiche che hanno direttamente o indirettamente un potere di voto nell'impresa che redige il bilancio che conferisca loro un'influenza dominante sull'impresa ed i loro stretti familiari; (d) i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'impresa che redige il bilancio, compresi amministratori e funzionari della società e gli stretti familiari di tali persone; (e) le imprese nelle quali è

posseduto, direttamente, o indirettamente, una rilevante potere di voto da qualsiasi persona fisica descritta sub c) o sub d) o sulle quali tale persona fisica è in grado di esercitare una influenza notevole. Il caso sub e) include le imprese possedute dagli amministratori o dai maggiori azionisti della impresa che redige il bilancio e le imprese che hanno un dirigente con responsabilità strategiche in comune con l'impresa che redige il bilancio.

Si riporta di seguito l'elenco delle parti correlate, indicando la tipologia di correlazione:

Persone giuridiche	Tipologia e principale rapporto di correlazione
Consortium Ubiquitous Technologies S.c.a.r.l (CUBIT)	Società posseduta al 22,5% dalla Capogruppo
SECO Northern Europe Holding GMBH	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
SECO Northern Europe GMBH	Società controllata al 27% dalla Capogruppo e per il restante 73% con una partecipazione indiretta tramite la controllata SECO Northern Europe Holding GMBH
SECO Mind Germany GMBH	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 100% tramite la controllata SECO Northern Europe GMBH
e-GITS India Private Ltd. (Chennai, India)	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 100% tramite la controllata SECO Mind Germany GMBH
SECO USA, Inc.	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
SECO Mind USA, LLC	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta al 70% tramite la controllata SECO USA, Inc.
Piri.ai, Inc	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 99% tramite la controllata SECO Mind USA, Inc.
SECO Asia Limited	Società controllata al 51% dalla Capogruppo
SECO Microelectronics Co., Ltd.	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 100% tramite la controllata SECO ASIA Limited
Fannal Electronics Co., Ltd	Società controllata dalla Capogruppo con una partecipazione indiretta del 55% tramite la controllata SECO ASIA Limited
SECO Mind Srl	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
PSM Tech S.r.l.	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
SECO BH d.o.o.	Società controllata al 100% dalla Capogruppo
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Società azionista al 4,47% della Capogruppo
7-Industries	Società azionista al 11,22% della Capogruppo
DSA S.r.l.	Società azionista al 16,51% della Capogruppo, controllata al 100% da Conti Daniele
HSE S.r.l.	Società azionista al 16,48% della Capogruppo, controllata al 100% da Secciani Luciano
HCS S.r.l.	Società azionista al 7,35% della Capogruppo, controllata al 50% da Secciani Luciano e al 50% da Conti Daniele
Camozzi Group S.p.A.	Società azionista al 6,22% della Capogruppo
Olivetti S.p.A.	Società azionista al 7,73% della Capogruppo
Laserwall S.r.l.	Società posseduta al 8,94% da HCS S.r.l. e al 8,51% da Seco S.p.A.
LAE S.r.l.	Amministratore Unico Massimo Mauri, Consigliere e A.D. della Capogruppo
Simest S.p.A.	Società azionista al 49% della Seco Asia Limited
Finsystem 2.0 S.r.l.	Società in cui un familiare stretto del Chief Innovation Officer, Gianluca Venere, detiene, direttamente o indirettamente, una quota dei diritti di voto maggiore del 20%
Solenica, Inc.	Società in cui il Consigliere Indipendente, Diva Tommei, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto
Arcdata	Società in cui un familiare stretto del Consigliere Indipendente, Diva Tommei, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto
Peter Pan Holding S.r.l.	Società in cui il Consigliere e A.D. del Gruppo, Massimo Mauri, detiene, direttamente o indirettamente, una quota maggiore o uguale al 20% dei diritti di voto
SPEM S.r.l.	Tufarelli Luca, socio dello Studio Legale, detiene il 100% della Società SPEM S.r.l., la quale è azionista al 0,74% della Capogruppo

Studio Legale Ristuccia Tufarelli & Partners	Tufarelli Luca, socio dello Studio Legale, detiene il 100% della Società SPEM S.r.l., la quale è azionista al 0,74% della Capogruppo
Lomarini & Lomarini Consultant S.r.l.	Società controllata dal Consigliere della Società Luciano Lomarini
EQValue	Guzzo Pierpaolo, azionista al 37,5% della società EQValue S.r.l. e Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente; Maurizio Baldassarini azionista al 32,5% della società EQValue S.r.l. e Sindaco Supplente dell'Emittente, nominato in data 1 marzo 2021

Persone fisiche	
Daniele Conti	Presidente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Massimo Mauri	Amministratore Delegato della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Claudio Catania	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Emanuela Sala	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 27/04/2023
Luca Tufarelli	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Luciano Lomarini	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Michele Secciani	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Tosja Zywiets	Consigliere del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 02/04/2023
Elisa Crotti	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 05/05/2021
Valentina Montanari	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 22/12/2022
Diva Tommei	Consigliere indipendente del C.d.A. della Capogruppo, nominato in data 05/05/2021
Lorenzo Mazzini	Procuratore e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo
Davide Catani	Procuratore e Chief Technology Officer della Capogruppo
Vincenzo Difronzo	Procuratore e Chief Sales Officer della Capogruppo
Gianluca Venere	Procuratore e Chief Innovation Officer della Capogruppo
Pierpaolo Guzzo	Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Gino Faralli	Sindaco effettivo della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Fabio Rossi	Sindaco effettivo della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Marco Badiali	Sindaco supplente della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021
Maurizio Baldassarini	Sindaco supplente della Capogruppo, nominato in data 01/03/2021

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con Parti Correlate, i cui valori patrimoniali ed economici vengono riportati nelle tabelle seguenti.

I costi e i ricavi, i debiti e i crediti di seguito esposti si riferiscono a rapporti di natura commerciale e finanziaria:

Valori patrimoniali	CUBIT S.c.a.r.l	Consiglio di Amministr azione	Collegio Sindacale	OdV e Comitati Interni	Laserwall	Camozzi	Finsystem 2.0 S.r.l.	Studio Legale Ristuccia Tufarelli & Partners	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività finanziarie non correnti	65	0	0	0	1.004	0	0	0	1.069	208.431	0,51%
Crediti commerciali	87	0	0	0	4.955	2	0	0	5.044	40.125	12,57%
Altri crediti	0	260	0	0	0	0	0	0	260	2.776	9,37%
Benefici verso i dipendenti	0	390	0	0	0	0	0	0	390	2.943	13,26%
Debiti commerciali	113	0	40	68	0	0	0	0	221	39.072	0,57%
Altri debiti correnti	0	715	0	0	0	0	0	0	715	6.192	11,54%

Valori economici	CUBIT S.c.a.r.l	Consiglio di Amministr azione	Collegio Sindacale	OdV e Comitati Interni	Laserwall	Camozzi	Finsystem 2.0 S.r.l.	Studio Legale Ristuccia Tufarelli & Partners	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi delle vendite	1	0	0	0	1.927	1.003	0	0	2.931	117.932	2,49%
Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	(1.281)	18	0	0	(1.263)	1.357	(93,08%)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12	0	0	0	0	0	0	0	12	67.947	0,02%
Costi per servizi	253	0	0	0	0	0	27	9	290	16.303	1,78%
Altri costi operativi	0	2.346	82	68	0	0	0	0	2.496	4.240	58,86%

GARANZIE FORNITE E ALTRI IMPEGNI CONTRATTUALI

La Società al 31 dicembre 2023 non ha prestato garanzie o impegni contrattuali ulteriori rispetto a quanto riflesso nella situazione patrimoniale alla data del 31 dicembre 2022.

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AL REVISORE LEGALE

La Società ha attribuito al Collegio Sindacale, nominato ai sensi dell'art. 2400 del c.c., le sole funzioni di cui all'art. 2403, c. 1. I compensi del Collegio Sindacale per l'esercizio 2023 ammontano a complessivi Euro 80 migliaia.

La funzione di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche. I compensi della società di revisione ammontano a complessivi Euro 305.000, di cui Euro 135.000 per l'attività di revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidato ed Euro 170.000 per altri servizi di certificazione.

I compensi riconosciuti al 31 dicembre 2023 al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono stati complessivamente pari a Euro 913 migliaia (Euro 814 migliaia nell'esercizio 2022). Si rileva che nel corso dell'esercizio la Società ha inoltre contabilizzato piani di incentivazione per Euro 2.110 migliaia.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha individuato, nell'organigramma della Società, dirigenti con responsabilità strategiche in quanto tutte le decisioni con risvolti strategici vengono adottate dall'Amministratore Delegato, nel rispetto di quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, si riportano nella seguente tabella le somme di denaro ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo. Vengono qui sotto indicati, in maniera analitica, secondo il principio di cassa.

Ente Erogatore	Descrizione	Importo 2023	Anno di rendicontazione
UNIONE EUROPEA	Contributo alla ricerca su progetto "ATTRACT"	114.560	2023
FONDIMPRESA	Contributo formazione	20.695	2023
REGIONE TOSCANA	Incentivi per il sostegno occupazionale	5.400	2023
UNIONE EUROPEA	Contributo alla ricerca su progetto "EUPEX"	446.743	2022 e Pre-Funding

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun fatto che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 paragrafo 9.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio della società'

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti convocata per la parte ordinaria presso la sede sociale, in Arezzo, via Achille Grandi 20, per il giorno 18 marzo 2024 alle ore 10.30, di accantonare a riserva straordinaria liberamente disponibile l'intero utile dell'esercizio 2023, pari ad Euro 1.034.370,72.

NOTE ALLE POSTE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(1) Immobilizzazioni materiali

Categoria	Valore netto 31/12/2023	Valore netto 31/12/2022	Variazione
Terreni e Fabbricati	4.910	5.048	(138)
Impianti e macchinari	4.278	4.565	(287)
Altri beni materiali	2.621	2.950	(329)
Immobilizzazioni in corso	255	74	181
Totale immobilizzazioni materiali	12.063	12.637	(574)

Si riporta nella tabella di seguito la relativa movimentazione del periodo:

Categoria	Costo Storico			Fondo Ammortamento			Valore netto			
	2022	Incre menti	Decre menti	2023	2022	Ammorta menti	Decre menti	2023	2023	2022
Terreni e Fabbricati	5.753	-	-	5.753	(705)	(138)	-	(843)	4.910	5.048
Impianti e macchinari	12.916	841	-	13.757	(8.351)	(1.128)	-	(9.479)	4.278	4.565
Altri beni materiali	6.696	753	(34)	7.415	(3.746)	(1.076)	27	(4.794)	2.621	2.950
Immobilizzazioni in corso	74	181	-	255	-	-	-	-	255	74
Totale Immobilizzazioni materiali	25.438	1.775	(34)	27.179	(12.801)	(2.342)	27	(15.116)	12.063	12.637

Gli investimenti principali effettuati nel corso dell'esercizio in esame sono pari ad Euro 1.775 migliaia e hanno riguardato principalmente la categoria "Impianti e Macchinari" e "Altri beni materiali". La voce Impianti e macchinari registra un aumento di Euro 841 migliaia per l'acquisto di nuovi macchinari a supporto della crescita produttiva di SECO S.p.A., mentre la voce "Altri beni" registra un incremento di Euro 753 migliaia a seguito dei continui investimenti effettuati per attrezzature necessarie alla funzione R&D per supportare lo sviluppo di nuovi progetti e l'aggiornamento agli ultimi standard tecnologici di settore.

(2) Immobilizzazioni immateriali

Categoria	Valore netto 31/12/2023	Valore netto 31/12/2022	Variazione
Costi di sviluppo	11.584	10.873	711
Software	32.466	35.162	(2.696)
Altre immobilizzazioni immateriali	9.592	9.920	(329)
Immobilizzazioni immateriali in corso	834	653	181
Totale Immobilizzazioni Immateriali	54.476	56.609	(2.133)

Categoria	Valore netto 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Valore netto 31/12/2023
Costi di sviluppo	10.873	5.618	-	(4.907)	11.584
Software	35.162	519	-	(3.214)	32.466
Altre immobilizzazioni immateriali	9.920	449	-	(778)	9.592
Immobilizzazioni immateriali in corso	653	181	-	-	834
Totale Immobilizzazioni Immateriali	56.609	6.766	-	(8.899)	54.476

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali per investimento in progetti di sviluppo, pari a 5.618 migliaia nell'anno, è dovuto alla capitalizzazione dei costi sostenuti per lo sviluppo di nuove tecnologie e prodotti, nel rispetto della normativa contabile, sia per costi sostenuti nell'anno sia, in più larga parte, per la conclusione di progetti a cavallo tra l'esercizio in corso ed il precedente. L'investimento in progetti di sviluppo, in un mercato caratterizzato da una profonda evoluzione e da un'importante crescita, riflette la ferma volontà aziendale di presentarsi come leader tecnologico all'interno del mercato, da sempre in grado di sviluppare le soluzioni più innovative e personalizzate.

Tali costi sono relativi all'attività di sviluppo (trattasi di applicazione dei risultati della ricerca di altre conoscenze possedute o acquisite per la produzione di materiali, dispositivi, processi e sistemi) finalizzata ad uno specifico prodotto.

L'incremento delle altre immobilizzazioni immateriali dell'esercizio, si riferisce principalmente ai brevetti, pari ad Euro 449 migliaia. Tra i diritti di brevetto industriale ed utilizzazione di opere dell'ingegno, sono stati iscritti gli oneri per la realizzazione dei brevetti, oltre ai costi accessori relativi alla domanda e all'ottenimento degli stessi, nei limiti del valore recuperabile, oltre a programmi software acquisiti a tempo indeterminato. I brevetti sono ammortizzati sulla base e nei limiti della durata legale degli stessi, tenuto conto dei ragionevoli benefici economici apprezzabili in tale periodo. Nel caso in cui le aspettative di utilità futura abbiano evidenziato un periodo di effettiva utilità più breve, di quello legalmente tutelato, la vita utile del brevetto è stata proporzionalmente ridotta. In ogni caso, il periodo di ammortamento non va oltre la durata legale dei brevetti.

I programmi software sono invece ammortizzati in ragione della loro residua possibilità di utilizzazione hanno subito, nel corso dell'esercizio un incremento, pari a Euro 519 migliaia, si riferisce all'iscrizione di software.

Le ulteriori immobilizzazioni immateriali, sono costituite da costi di software applicativo per uso interno, in quanto programmi utilizzabili per un certo numero di anni all'interno dell'impresa. Gli oneri per i programmi software sono ammortizzati nel limite temporale di prevedibile effettivo utilizzo.

Impairment test sulle attività immateriali

La Società, in caso di segnali che evidenzino una perdita di valore nelle immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio, verifica la recuperabilità economico finanziaria delle stesse attraverso apposite valutazioni (impairment test) su ciascuna unità generatrice di cassa (CGU).

La recuperabilità dell'investimento è determinata con riferimento ai flussi di cassa previsti. Non essendosi verificate tali circostanze negli anni esaminati, non è emersa la necessità di effettuare il test sopra menzionato.

(3) Diritto d'uso

Categoria	Valore netto 31/12/2023	Valore netto 31/12/2022	Variazione
Terreni e Fabbricati	20	45	(25)
Impianti e macchinari	1.316	1.896	(580)
Altri beni materiali	-	3	(3)
	1.336	1.943	(608)

Nella voce Diritto d'uso sono inclusi, in applicazione dell'IFRS 16, i contratti d'affitto per terreni e fabbricati, i contratti di noleggio auto nonché i contratti di lease relativi a macchinari.

Il decremento della voce in esame, pari ad Euro 608 migliaia, è l'effetto netto della progressiva contabilizzazione degli ammortamenti sui contratti già in essere all'inizio dell'esercizio. Si presenta nella tabella di seguito la movimentazione del diritto d'uso durante l'esercizio.

Categoria	Costo Storico			Fondo Ammortamento				Valore netto		
	2022	Incr ment i	Decrem enti	2023	2022	Ammort amenti	Decrem enti	2023	2022	
Terreni e Fabbricati	162	-	-	162	(118)	(25)	-	(142)	20	45
Impianti e macchinari	3.548	53	-	3.602	(1.652)	(633)	-	(2.286)	1.316	1.896
Altri beni materiali	66	-	-	66	(64)	(3)	-	(66)	-	3
Totale diritto d'uso	3.777	53	-	3.830	(1.833)	(661)	-	(2.494)	1.336	1.943

(4) Avviamento

L'avviamento, in applicazione del principio contabile IFRS 3, è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza residuale tra il corrispettivo corrisposto per l'acquisto del complesso aziendale e il valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili, valutate a fair value alla data di acquisizione. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra i costi per

servizi. L'avviamento non viene ammortizzato ma sottoposto annualmente, o più frequentemente, se determinati eventi o mutate circostanze indicano la sussistenza di una perdita durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore secondo quanto previsto dallo IAS 36. Successivamente alla rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite durevoli di valore accumulate. Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Categoria	2023	2022	Variazione
Avviamento	16.498	16.498	(0)
Totale Avviamento	16.498	16.498	(0)

La voce non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Come evidenziato in sede di enunciazione dei principi contabili, l'avviamento viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività (impairment test).

Gli Amministratori hanno individuato l'intera società come una unica CGU.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore netto contabile degli elementi attivi con il valore recuperabile (valore d'uso). Tale valore recuperabile è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti agli elementi attivi e dal valore terminale attribuibile agli stessi. La recuperabilità dell'avviamento è verificata almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) anche in assenza di indicatori di perdita di valore.

A tal proposito gli Amministratori hanno sottoposto ad Impairment Test il valore dell'Avviamento iscritto al 31 dicembre 2023, pari ad Euro 16.498 migliaia.

Le principali ipotesi utilizzate dalla Società per la determinazione dei flussi finanziari futuri, relativi ad un orizzonte temporale di 3 anni, e del conseguente valore recuperabile (valore in uso) fanno riferimento a:

- i flussi di cassa futuri attesi dai Piani Industriali 2024-2026, approvati dal Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2024, utilizzando un periodo esplicito di tre anni a cui si somma la stima del Terminal Value;
- il tasso di sconto WACC;
- il tasso di crescita (g rate) stimato relativamente allo sviluppo dei flussi previsti successivamente al periodo di Piano.

Con riferimento ai flussi di reddito e conseguenti flussi finanziari utilizzati nel periodo di previsione esplicita degli stessi, ossia 2024-2026, al fine dell'applicazione del modello di attualizzazione, la Società ha redatto un Piano Industriale di tipo bottom-up e non top-down. Con ciò si intende che la Società non è partita da un'analisi del mercato, crescite attese dalla stessa e quote di mercato che potrà accaparrarsi in futuro; questo perché in primis non esiste un mercato chiaramente identificato per la Società con dati pubblicamente disponibili, operando quest'ultima in una nicchia ad elevata frammentazione e su segmenti differenti fra loro. La Società sviluppa i ricavi del proprio Piano industriale in modo dettagliato per singolo cliente, sulla base delle previsioni della funzione commerciale di riferimento che gestisce quella singola relazione. Dunque, la stima dei flussi di reddito è frutto di un lavoro dettagliato fatto dalla struttura commerciale anche a seguito di colloqui specifici con la clientela, approccio che riteniamo più accurato che affidarsi a ricerche di mercato, non disponibili sul nostro settore. In tal modo la Società potrà anche monitorare dettagliatamente la performance della propria forza vendita lungo l'orizzonte di Piano.

Lo sviluppo dei ricavi nell'orizzonte 2024-2026 con l'approccio bottom up di cui sopra porta ad una crescita attesa della Società sintetizzabile nelle seguenti direttrici:

- Sviluppo dei ricavi in tutte le area geografiche di operatività della Società grazie ad una penetrazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuova clientela;
- Settori di sbocco degni di nota per le nuove tecnologie in via di sviluppo e redesign sono quello delle electric charging machines, delle voting machines, delle smart cities e dei sistemi di pagamento elettronici;
- Contributo importante alla crescita e alla profittabilità è atteso dalla piattaforma CLEA, con crescite stimate più che proporzionali rispetto ai prodotti edge computing, grazie all'incremento del business in subscription, rispetto al business di implementazione e customizzazione iniziale della piattaforma;
- La crescita attesa dei ricavi è primariamente fondata sull'importante roadmap standard della Società che permetterà un deployment sul mercato dei più avanzati sistemi di edge computing che saranno disponibili sul mercato grazie alle strette partnership della Società con i primari silicon vendor a livello mondiale;
- Elemento che consente sempre più alla Società di avere un importante vantaggio competitivo sulla clientela è la disponibilità e continuo progresso in house della tecnologia touch attraverso la controllata cinese Fannal.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa la Società ha adottato un tasso di sconto (WACC) che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e dell'area geografica in cui la Società opera. Si specifica che ai fini della stima del tasso di interesse privo di rischio all'interno della determinazione del WACC la Società ha utilizzato la media dei rendimenti di titoli di stato decennali nei 6 mesi precedenti la data del test. Il WACC è stato identificato nella sua

configurazione post-tax. Quest'ultimo è pari alla media ponderata del costo dei mezzi propri, calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ("CAPM") e del costo del capitale di debito. Come richiesto dallo IAS 36, il WACC è stato determinato con riferimento al rischio operativo di settore e alla struttura finanziaria di un campione di società quotate comparabili per profilo di rischio e settore di attività. Si riporta di seguito il WACC adottato:

WACC	2023	2022
Seco	10,17%	9,57%

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che la Società dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi calcolati come rendita perpetua, ed è stato determinato utilizzando un tasso di crescita (g rate). Al fine di tenere opportunamente in considerazione le mutate aspettative di crescita nominale, a seguito del differente contesto inflattivo attuale rispetto all'anno 2022, il g rate è stato diminuito al 2,1% (-0,1% rispetto al 2022).

A supporto delle proprie valutazioni, gli Amministratori hanno effettuato analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di sconto) che condizionano il valore d'uso. Dette analisi non porterebbero, con i parametri utilizzati nello scenario base, ad evidenziare perdite di valore. Solamente in corrispondenza di alcune combinazioni di WACC e g rate sensibilmente peggiorative rispetto al caso base, l'analisi di sensitività restituirebbe, valori inferiori rispetto al carrying amount.

Sulla base di tale analisi, gli Amministratori ritengono ragionevole che, anche in caso di modifiche alle ipotesi chiave descritte in precedenza, il valore recuperabile non si riduca al di sotto del valore contabile.

	Carrying amount	Valore recuperabile	Cover
Seco	161.971	200.791	38.820

Pertanto, non sussistono motivi per rettifiche di valore dell'avviamento rilevato al 31 dicembre 2023.

Tuttavia, sebbene gli Amministratori ritengano che le ipotesi utilizzate siano ragionevoli, esiste la possibilità che si verifichino cambiamenti significativi in una qualsiasi delle ipotesi chiave sopra descritte, in relazione alla natura delle previsioni. I fattori che potrebbero portare a una riduzione sono:

- un significativo peggioramento della performance effettiva rispetto alle previsioni;
- un deterioramento del contesto economico e finanziario e dei mercati in cui opera il Gruppo.

A supporto delle proprie valutazioni la Direzione ha effettuato analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di

sconto) che condizionano il valore d'uso delle CGU. In particolare, le analisi di sensitività sviluppate sono state effettuate per valori +/- 1% sul WACC e +/- 0,5% sul g rate. Dette analisi non porterebbero ad evidenziare perdite di valore.

Si è provveduto inoltre a elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test di impairment variando le ipotesi utilizzate con riferimento ai flussi di cassa. Tale analisi evidenzia un break even rispetto ai carrying amount con una riduzione pari a circa il -19,3% dei flussi di cassa previsti, per ogni anno di previsione esplicita e nel Terminal Value, a parità di altre assunzioni.

Sulla base di tale analisi, gli Amministratori ritengono ragionevole che il valore recuperabile delle CGU non si riduca al di sotto del valore contabile. Pertanto, non sussistono motivi per rettifiche di valore degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2023.

Considerato che, come detto, il valore recuperabile è stato determinato sulla base di stime, la Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto macro-economico i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti; la Società monitorerà costantemente tali fattori e l'esistenza di perdite di valore.

(5) Attività finanziarie non correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Attività finanziarie non correnti	208.431	216.477	(8.046)
Totale Attività finanziarie non correnti	208.431	216.477	(8.046)

Nella voce "Attività finanziarie non correnti" sono compresi:

- i) partecipazioni in imprese controllate e collegate per Euro 123.687 migliaia, contro Euro 121.053 migliaia al 31 dicembre 2022;
- ii) depositi cauzionali per Euro 83 migliaia, contro Euro 95 migliaia al 31 dicembre 2022;
- iii) derivati per Euro 10.287 migliaia, contro Euro 15.666 migliaia al 31 dicembre 2022;
- iv) partecipazioni in altre imprese per Euro 1.096 migliaia contro Euro 82 migliaia al 31 dicembre 2022, per effetto dell'acquisizione di una partecipazione in Laserwall S.r.l.; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione "Eventi di rilievo";
- v) finanziamenti attivi in imprese controllate e collegate per Euro 73.277 migliaia contro Euro 79.581 migliaia al 31 dicembre 2022.

Il decremento avvenuto nel corso del 2023 è da attribuirsi principalmente:

- al decremento del valore del *Mark to Market* dei contratti derivati sottoscritti da SECO per Euro 5.379 migliaia;
- al rimborso dei finanziamenti erogati alle imprese partecipate per Euro 5.525 migliaia.
- all'erogazione di un nuovo finanziamento verso la Società SECO Northern Europe per Euro 2.000 migliaia.

Partecipazioni

Come previsto dallo IAS 27, la Società ha optato per l'iscrizione in bilancio delle citate partecipazioni in imprese controllate e collegate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori, precisando che risulta comunque applicabile lo IAS 36 in materia di riduzione del valore delle attività al fine di allineare il valore contabile dell'attività al suo valore recuperabile.

Gli Amministratori rilevano che al 31 dicembre 2023, non vi sono indicatori circa la riduzione di valore delle attività finanziarie.

Dettaglio sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate e collegate

Si forniscono le seguenti informazioni circa le partecipazioni in società controllate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio, possedute direttamente, indicando i dati richiesti dalla norma sopra richiamata.

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio	Di cui Utile (Perdita)	%	Valore di bilancio al 31.12.2023
SECO USA, Inc.	Rockville – USA	\$3.292	\$7.820	\$1.690	100,00%	€ 3.257
PSM TECH S.r.l	Arezzo – ITALIA	€ 30	€ 1.142	€ 315	100,00%	€ 236
SECO ASIA Ltd.	Hong Kong – HK	€ 7.000	€ 6.564	(€ 218)	51,00%	€ 3.599
SECO Northern Europe Holding GMBH	Amburgo – GERMANIA	€ 25	€ 3.561	(€ 25)	100,00%	€ 71.513
SECO Northern Europe GMBH	Amburgo – GERMANIA	€ 103	€ 15.809	€ 8.980	27,00%	€ 38.438
SECO MIND Srl	Arezzo – ITALIA	€ 61	€ 2.406	(€ 246)	100,00%	€ 6.576
SECO BH D.O.O.	Tuzla – BOSNIA & HERZEGOVINA	BAM 20	BAM 160	BAM 122	100,00%	€ 67

In data 13 luglio 2023 SECO S.p.A. ha proceduto all'acquisto delle quote societarie detenute dai soci di minoranza in SECO Mind S.r.l. Questi ultimi hanno ricevuto come corrispettivo azioni ordinarie SECO. A seguito di tale operazione le quote societarie in SECO Mind S.r.l. risultano detenute totalmente da SECO S.p.A. Per effetto di tale operazione n. 522.898 azioni proprie di Seco S.p.A. sono detenute in deposito vincolato in relazione dell'accordo siglato con i soci di minoranza di Seco Mind S.r.l.

Le singole società controllate sono state identificate come singole *cash-generating units (CGU)* dagli Amministratori eccetto SECO Northern Europe Holding GMBH e SECO Northern Europe GMBH insieme sono identificate come una CGU unica (SECO Northern Europe).

La Società ha effettuato il *test* sulle controllate nel cui costo è insito un avviamento o per le quali esiste un indicatore di *impairment* dato dal differenziale negativo fra il valore di iscrizione e la corrispondente quota di patrimonio netto non dovuto ad una storicità di distribuzione di dividendi e pertanto su:

- SECO Northern Europe
- SECO MIND Srl

Si fa presente che per quanto attiene SECO ASIA LTD, il valore di patrimonio netto della stessa considerando anche il patrimonio delle quote partecipative da lei detenute in Fannal Electronics Co Ltd e SECO Microelectronics Co. LTD al netto del relativo costo, risulta superiore al costo della partecipazione detenuta da SECO in SECO ASIA Ltd.

Per il test di *impairment* si è calcolato il valore attuale dei flussi di cassa che potranno originarsi dal *business plan* delle controllate incluso in quello del Gruppo SECO.

Lo sviluppo dei ricavi nell'orizzonte 2024-2026 con l'approccio *bottom up* di cui sopra porta ad una crescita attesa del Gruppo sintetizzabile nelle seguenti direttrici:

- Sviluppo dei ricavi in tutte le area geografiche di operatività delle due società grazie ad una penetrazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuova clientela;
- Settori di sbocco degni di nota per le nuove tecnologie in via di sviluppo e redesign sono quello delle electric charging machines, delle voting machines, delle smart cities e dei sistemi di pagamento elettronici;
- Contributo importante alla crescita e alla profittabilità è atteso dalla piattaforma CLEA, con crescita stimate più che proporzionali rispetto ai prodotti edge computing, grazie all'incremento del business in subscription, rispetto al business di implementazione e customizzazione iniziale della piattaforma; parte di tali attività è svolta dalla controllata SECO Mind, business in fase di start-up a seguito del recente avvio delle attività di sviluppo di un'innovativa soluzione di data analytics in ambito B2B;
- La crescita attesa dei ricavi è primariamente fondata sull'importante roadmap standard del Gruppo che permetterà un deployment sul mercato dei più avanzati sistemi di edge computing che saranno disponibili sul mercato grazie alle strette partnership del Gruppo con i primari silicon vendor a livello mondiale; elemento che consente sempre più al Gruppo di avere un importante vantaggio competitivo sulla clientela è la disponibilità e continuo progresso in house della tecnologia touch attraverso la controllata cinese Fannal

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 la Società ha verificato la recuperabilità dei valori iscritti confrontando il valore contabile con il valore recuperabile (valore d'uso), rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni e dal valore terminale attribuibile alle società.

Le principali ipotesi utilizzate dalla Società per la determinazione dei flussi finanziari futuri, e del conseguente valore recuperabile (valore in uso), fanno riferimento a:

- a) l'utilizzo di valori rivenienti dagli ultimi *business plan* elaborati dal *Management* delle controllate inclusi nel Business Plan di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllante SECO S.p.A.;

- b) l'utilizzo di un tasso di crescita (*g-rate*) de 2,1% per la determinazione del valore terminale (rappresentato dal valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi calcolati come rendita perpetua);
- c) il tasso di sconto (WACC).

In particolare, per l'attualizzazione dei flussi di cassa la Società ha adottato un tasso di sconto (WACC) differenziato per CGU, che riflette le correnti valutazioni di mercato, del costo del denaro e che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e dell'area geografica in cui le CGU operano.

Le assunzioni *sub c)* sono qui di seguito sintetizzate:

WACC	2023
CGU Seco Mind	10,17%
CGU Seco Northern Europe	8,00%

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni CGU dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi calcolati come rendita perpetua.

Sulla base delle assunzioni descritte, le analisi effettuate mostrano un valore recuperabile al 31 dicembre 2023 superiore al valore contabile di ciascuna CGU, come da tabella di seguito:

	Carrying amount	Valore recuperabile	Cover
CGU Seco Mind	6.576	32.427	25.851
CGU Seco Northern Europe	109.951	274.711	164.759

Pertanto, non sussistono motivi per rettifiche di valore dell'avviamento rilevato al 31 dicembre 2023.

Tuttavia, sebbene gli amministratori ritengano che le ipotesi utilizzate siano ragionevoli, esiste la possibilità che si verifichino cambiamenti significativi in una qualsiasi delle ipotesi chiave sopra descritte, in relazione alla natura delle previsioni. I fattori che potrebbero portare a una riduzione sono:

- un significativo peggioramento della performance effettiva rispetto alle previsioni;
- un deterioramento del contesto economico e finanziario e dei mercati in cui opera il Gruppo.

A supporto delle proprie valutazioni, la Direzione ha effettuato analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base (tasso di crescita nell'elaborazione del valore terminale e tasso di sconto) che condizionano il valore d'uso delle 2 controllate. In particolare, le analisi di sensitività sviluppate

sono state effettuate per le 2 partecipazioni per valori +/- 1% sul WACC e +/- 0,5% sul g rate. Dette analisi non porterebbero ad evidenziare perdite di valore; solamente un peggioramento combinato di WACC e del G rate rispetto a tale scenario restituirebbe valori inferiori al carrying amount.

Si è provveduto inoltre a elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test di impairment variando le ipotesi utilizzate con riferimento ai flussi di cassa. Tale analisi evidenzia un break even rispetto ai carrying amount con una riduzione pari a circa il -45,9% e -76% rispettivamente per SECO NORTHERN e SECO MIND S.r.l., dei flussi di cassa previsti, per ogni anno di previsione esplicita e nel Terminal Value, a parità di altre assunzioni.

Considerato che, come detto, il valore recuperabile è stato determinato sulla base di stime, gli Amministratori non possono assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto macro - economico i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti; la Società monitorerà costantemente tali fattori e l'esistenza di perdite di valore.

(6) Attività per imposte anticipate

Categoria	2023	2022	Variazione
Attività per imposte anticipate	510	669	(159)
Totale attività per imposte anticipate	510	669	(159)

Al 31 dicembre 2023 le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a Euro 510 migliaia rispetto a Euro 669 migliaia al 31 dicembre 2022. Per l'esercizio 2023 l'importo è riconducibile principalmente: ad Euro 547 migliaia derivanti dall'effetto combinato dei delta cambi dell'anno e ad Euro 36 migliaia derivanti dall'effetto del passaggio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda l'impatto del passaggio ai principi contabili internazionale IAS/IFRS, le imposte anticipate derivano dal ricalcolo dell'accantonamento TFR secondo le logiche attuariali prescritte dal principio IAS 19, dalla valutazione delle rimanenze secondo il metodo del costo medio ponderato in luogo del LIFO utilizzato precedentemente quando la Società adottava gli OIC e in via residuale dall'effetto conseguente all'applicazione dell'IFRS 16 nella valutazione dei contratti di lease.

Le imposte anticipate, la cui iscrizione è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono determinate sulla base delle aliquote fiscali in vigore, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno. Si segnala che sono imputate direttamente a patrimonio netto le attività fiscali relative alle valutazioni attuariali dei piani a benefici definiti.

Di seguito il dettaglio delle voci soggette a stanziamento di attività fiscali per imposte anticipate e la movimentazione nel corso degli esercizi.

Categoria	2023	2022	Variazione
Credito imposte anticipate	547	736	(189)
Effetto IAS 19 TFR	(36)	(67)	30
Totale	510	669	(159)

(6.1) Altre attività non correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Altre attività non correnti	1.339	1.172	167
Totale altre attività non correnti	1.339	1.172	167

Nella voce "Altre attività non correnti" sono compresi:

- i) crediti verso l'Erario per Euro 1.332 migliaia contro Euro 1.164 migliaia al 31 dicembre 2022. La voce accoglie principalmente il credito d'imposta oltre l'esercizio per i beni strumentali Industria 4.0 e per attività di ricerca e sviluppo;
- ii) crediti IRAP DL 201/2011 per euro 7 migliaia, contro Euro 7 migliaia al 31 dicembre 2022.

(7) Rimanenze

Categoria	2023	2022	Variazione
Materie prime	43.035	45.600	(2.565)
Semilavorati	11.705	8.019	3.686
Prodotti finiti	4.144	1.775	2.369
Acconti a fornitori	1.142	1.345	(203)
F.do obsolescenza rimanenze	(2.347)	(1.347)	(1.000)
Totale Rimanenze	57.679	55.392	2.287

Al 31 dicembre 2023 le rimanenze presentano un incremento complessivo pari a Euro 2.287 migliaia. L'incremento registrato nel periodo è riconducibile principalmente all'incremento della voce "Semilavorati" e "Prodotti finiti", in quanto la società aveva sul fine anno un portafoglio ordini importante che per vincoli produttivi non è riuscito interamente ad evadere. Tali ordini verranno evasi nel primo trimestre del 2024.

Al fine di ridurre il rischio di obsolescenza delle proprie rimanenze e di monitorarne in maniera più efficiente lo stato, la Società applica un'apposita procedura di quantificazione del fondo obsolescenza di magazzino: il calcolo di tale fondo è basato su un criterio correlato (i) al tasso di rotazione annuo delle rimanenze di magazzino suddivise per singola categoria; (ii) all'identificazione degli articoli per i quali la Società mantiene una scorta di sicurezza e (iii) all'assegnazione di un più alto rischio di obsolescenza alle rimanenze rientranti in fasce a più bassa rotazione, a cui sono conseguentemente applicate aliquote di svalutazione, in ragione della categoria di appartenenza.

Attraverso l'applicazione di tale procedura, la Società ritiene di stimare in modo attendibile il fenomeno

dell'obsolescenza di magazzino e, pertanto, di essere in grado di intercettare nel corretto periodo contabile, rispettando la competenza economica delle perdite di valore, le svalutazioni del magazzino per perdite derivanti dal desumibile andamento del mercato, nonché per effetto del deperimento tecnico delle materie prime e dei prodotti finiti in giacenza a fine esercizio.

L'ammontare del fondo aumenta per Euro 1.000 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022 e la sua incidenza sul valore lordo delle rimanenze registra un lieve aumento passando dall'2,4% del 31 dicembre 2022 all'4,1% del 31 dicembre 2023.

(8) Crediti commerciali

Categoria	2023	2022	Variazione
Crediti Commerciali	40.694	40.562	132
Fondo Svalutazione Crediti	(569)	(585)	16
Totale Crediti Commerciali	40.125	39.977	148

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali compresi nelle attività correnti evidenziano un lieve aumento pari ad Euro 148 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Nel periodo considerato non risultano in essere crediti commerciali compresi nelle attività non correnti. La voce Crediti commerciali è composta da crediti, riferiti a normali operazioni di vendita, esposti al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 569 nel 2023, Euro 585 migliaia nel 2022.

Si fa presente che il fatturato con il cliente Technogym S.p.A. è superiore al 10% del totale ricavi.

Nel corso dell'esercizio 2023 il fondo svalutazione crediti ha subito le seguenti movimentazioni:

Categoria	Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2022	Accantonamenti 2023	Utilizzi 2023	Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2023
Fondo svalutazione crediti	(585)	(0)	(16)	(569)
Totale fondo svalutazione crediti	(585)	(0)		(569)

(9) Crediti tributari

Categoria	2023	2022	Variazione
IVA	2.362	2.166	196
Imposte sul Reddito	1.086	368	718
Altri	1.318	1.443	(125)
Totale Crediti Tributari	4.765	3.977	788

I crediti tributari al 31 dicembre 2023 sono riferiti principalmente al credito IVA per Euro 2.362 migliaia contro euro 2.166 migliaia nel 2022.

I crediti per imposte sul reddito accolgono gli acconti IRES e IRAP pari a Euro 1.086 migliaia nel 2023, contro Euro 368 migliaia nel 2022.

Gli altri crediti tributari al 31 dicembre 2023 pari ad Euro 1.318 migliaia accolgono principalmente il credito d'imposta per i costi sostenuti per le attività di "Ricerca & Sviluppo". I crediti d'imposta collegati alle attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Società sono stati iscritti in conformità con quanto previsto dalla Legge n. 160 del 2019 e Legge 178 del 2020.

(9.1) Attività finanziarie correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Attività finanziarie correnti	17.459	8.932	8.527
Totale Attività finanziarie correnti	17.459	8.932	8.527

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023 sono costituite dalla quota a breve termine dei finanziamenti erogati alle società controllate, per complessivi Euro 12.348 migliaia, oltre a interessi attivi da ricevere maturati sugli stessi pari a Euro 5.111 migliaia.

(10) Altri crediti

Categoria	2023	2022	Variazione
Acconti	217	267	(50)
Altri crediti	1.494	4.235	(2.741)
Ratei e Risconti Attivi	1.064	333	732
Totale Altri Crediti	2.776	4.835	(2.059)

Gli altri crediti al 31 dicembre 2023 ammontano a Euro 2.776 migliaia contro Euro 4.835 migliaia al 31 dicembre 2022. Registrano una variazione in diminuzione dovuta principalmente agli altri crediti, pari ad Euro 1.494 migliaia al 31 dicembre 2023 contro Euro 4.235 migliaia al 31 dicembre 2022. La voce degli acconti verso fornitori per merci e servizi subisce un decremento nell'esercizio e si attesta a Euro 217 migliaia al 31 dicembre 2023 contro Euro 267 migliaia nel 2022. La voce ratei e risconti attivi, aumentata di Euro 732 migliaia rispetto al 2022 e si riferisce a risconti attivi rilevati per sospendere la quota di costo di competenza di futuri esercizi. Nella voce "Altri crediti" sono riportati i crediti vs. Istituti previdenziali, gli anticipi a dipendenti ed altri crediti di varia natura esigibili entro i 12 mesi successivi.

(11) Disponibilità liquide

In Migliaia di Euro	2023	2022	Variazioni
Disponibilità Liquide	52.652	16.867	35.785
Cassa Contanti	9	9	0
Totale Disponibilità Liquide	52.661	16.875	35.785

Per l'analisi della variazione delle risorse finanziarie si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Rischio di liquidità" di cui sopra.

Nel mese di aprile 2023 è stato stipulato un contratto di deposito vincolato per complessivi Euro 26 milioni avente scadenza 22 gennaio 2024. Tale deposito è stato considerato quali cash equivalent secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 7.

(12) Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile IAS 1. Le movimentazioni e la composizione del patrimonio netto sono esposte nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto cui si rimanda.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale deliberato risulta pari ad Euro 1.454.010,85 ed è suddiviso in 132.976.117 azioni. Il capitale sociale versato alla data del 31 dicembre 2023 risulta pari ad Euro 1.296.944,48. Di seguito si riporta una riconciliazione tra numero di azioni al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023:

N° Azioni al 01 Gennaio 2018	500.000
Incremento derivante da sottoscrizione aumento di capitale	263.439
N° Azioni al 31 Dicembre 2018	763.439
Incremento derivante da sottoscrizione aumento di capitale	-
N° Azioni al 31 Dicembre 2019	763.439
Incremento derivante da sottoscrizione aumento di capitale	13.035
N° Azioni al 31 Dicembre 2020	776.474
Annullamento derivante da sottoscrizione di capitale	(776.474)
Incremento derivante da sottoscrizione aumento di capitale	110.451.131
N° Azioni al 31 Dicembre 2021	110.451.131
Incremento derivante da sottoscrizione aumento di capitale	7.971.583
Incremento derivante da sottoscrizione parziale piano di stock option	254.703
N° Azioni al 31 Dicembre 2022	118.677.417
Incremento derivante da sottoscrizione aumento di capitale	439.424
Incremento derivante da sottoscrizione parziale piano di stock option	13.859.276
N° Azioni al 31 Dicembre 2023	132.976.117

Le azioni di categoria A e B attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie, come descritto nello Statuto. Inoltre, le azioni danno diritto ad esercitare altri diritti amministrativi e di dividendo, sulla base di quanto previsto dalla legge e dallo Statuto.

Il prospetto esposto nella pagina seguente descrive analiticamente le voci di Patrimonio Netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	1.297			1.297	
Sovrapprezzo	232.037		A, B	232.037	
Riserva legale	289	Utili	B	289	
Riserva Straordinaria	25.739	Utili	A,B,C	25.739	
Riserva Fusione	3.611	Utili	A,B,C	3.611	
Riserva operazioni copertura flussi	7.706		E	7.706	
Riserva IAS	10.563	Valutazione		10.563	
Riserva FTA	(371)	Valutazione		(371)	
Riserva rivalutazione	638		A,B,C	638	
Riserva ex SNC	34	Utili	A,B,C	34	
Altre riserve		Utili	A,B,C	0	
Riserva utili su cambi	10		E	10	
Residua quota distribuibile				0	
Azioni in Portafoglio	(4.135)			(4.135)	
Totale	277.419			277.419	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Il numero di azioni proprie detenute dalla Società al 31 dicembre 2023 è pari a 522.898 azioni, vincolate all'acquisto delle quote dei soci di minoranza in SECO Mind S.r.l.

Piani di incentivazione

Alla data del 31 dicembre 2023 sono stati attribuiti Piani di incentivazione, le cui caratteristiche sono di seguito riportate. Tali Piani prevedono l'attribuzione di diritti per l'assegnazione di azioni con godimento regolare, subordinatamente alla sussistenza del rapporto di lavoro / amministrazione alla scadenza del periodo di vesting nonché, taluni, al raggiungimento degli obiettivi di performance. Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equitysettled", ossia prevedono assegnazioni di azioni.

Le caratteristiche dei piani di incentivazione sono così sintetizzabili:

	Management 20 Share	Management Performance Share	IPO management plan	Management plan 24-27	CEO Plan 24-27 parte A	CEO Plan 24-27 parte B
Grant date	30/11/2020	30/11/2020	26/04/2021	31/08/2023	28/07/2023	28/07/2023
Vesting period	30/11/2020 - 30/06/2024	30/11/2020 - 30/06/2024	26/04/2021 - 26/04/2024	31/08/2023 - 31/5/2027	28/07/2023 - 30/04/27	28/07/2023 - 30/04/27
Periodo di esercizio / assegnazione	Da maggio 2021, a scaglioni	Da giugno 2024	Da maggio 2021, a scaglioni	Da maggio 2025 a scaglioni	Da aprile 25 a scaglioni	Da aprile 27
N. diritti	2.500	1.000	5.280.000	1.980.000	3.000.000	1.000.000
Fair value	2.080	189.054	1.923.373	2.449.588	3.516.000	736.073
Rapporto di conversione	1:100	Minimo 1:2.800 Massimo 1:3.200	1:1	1:1	1:1	1:1

I piani di incentivazione sono iscritti a bilancio al loro Fair Value in accordo a quanto previsto dal IFRS 2.

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di incentivazione:

	Management 20 Share	Management Performance Share	IPO management plan	Management plan 24-27	CEO Plan 24-27 parte A	CEO Plan 24-27 parte B
Diritti in circolazione al 01/01/2023	2.500	1.000	4.762.500	0	0	0
Assegnati durante l'esercizio	0	0	0	1.980.000	3.000.000	1.000.000
Esercitati durante l'esercizio	0	0	728.550	0	0	0
Decaduti durante l'esercizio	0	0	0	0	0	0
Diritti in circolazione al 31/12/2023	2.500	1.000	4.033.950	1.980.000	3.000.000	1.000.000

(13) Benefici verso i dipendenti

Categoria	2023	2022	Variazione
Fondo TFR dipendenti	(2.553)	(2.207)	(346)
Fondo TFM amministratori	(390)	(302)	(88)
Totale Benefici verso Dipendenti	(2.943)	(2.509)	(434)

La voce comprende il debito per TFM e il debito per TFR della Società maturato nei confronti degli amministratori e dei dipendenti delle società italiane al 31 dicembre 2023.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo TFR:

Categoria	2023	2022	Variazione
Fondo TFR al 1 Gennaio	(2.207)	(2.352)	146
Accantonamenti (total pension costs)	(457)	(379)	(77)
Aggregazioni Aziendali (PSM S.r.l)	-	-	-
Utilizzi	214	141	74
Effetto Attuariale	(104)	384	(488)
Totale Benefici verso Dipendenti	(2.553)	(2.207)	(346)

Di seguito viene riportato il numero medio dei dipendenti nell'esercizio 2023 e 2022, ripartito per categoria:

	2023	2022
Dirigenti	12	10
Quadri	12	7
Impiegati	179	164
Operai	150	152
Totale	353	333

Il valore dei benefici ai dipendenti (TFR e TFM), che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Le principali ipotesi attuariali e finanziarie sono riportate nella tabella seguente:

TFR - Categoria	2023	2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	3,77%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	5,90% per il 2023 2,30% per il 2024 2,00% per il 2025
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	5,93% per il 2023 3,33% per il 2024 3,00% per il 2025

TFM - Categoria	2023	2022
Tasso annuo di attualizzazione	2,98%	3,53%
Tasso annuo di incremento TFM	0,00%	0,00%

(14) Fondo rischi

Categoria	2023	2022	Variazione
Fondo Indennità Suppletiva	(102)	(78)	(24)
Altro	(52)	(52)	-
Totale Fondi Rischi	(154)	(130)	(24)

La voce è costituita dal fondo indennità suppletiva (Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2023, rispetto ad Euro 78 migliaia al 31 dicembre 2022). Nella voce "Altro" sono accantonati fondi rischi per passività probabili legate a contenziosi.

In data 19 dicembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha iniziato una verifica fiscale presso gli uffici della Capogruppo relativamente alle imposte dirette ed indirette e ai crediti di imposta riferiti alle annualità 2021 e 2022. Tale attività di verifica è tutt'ora in corso. Non avendo ad oggi ricevuto un Processo Verbale di Constatazione e nella convinzione di aver sempre operato rispettando la normativa fiscale allo stato attuale non risulta probabile alcuna passività in connessione a tale verifica e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcun stanziamento a bilancio.

(15) Passività fiscali per imposte differite

Categoria	2023	2022	Variazione
Passività fiscali per Imposte Differite	(12.509)	(14.715)	2.206
Tot. Passività fiscali per Imposte Differite	(12.509)	(14.715)	2.206

Al 31 dicembre 2023 le passività fiscali differite ammontano complessivamente a Euro 12.509 migliaia (Euro 14.715 migliaia al 31 dicembre 2022). Il decremento è attribuibile principalmente all'iscrizione della fiscalità differita contestuale alla diminuzione del valore del *Mark to Market* dei contratti derivati.

Di seguito il dettaglio delle voci soggette a stanziamento di passività fiscali differite e la movimentazione nel corso degli esercizi.

La voce delle "altre" fa riferimento alle passività differite rilevate a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Camozzi Digital.

Categoria	2023	2022
Effetto IFRS 16 lease	-	-
Altre	(12.509)	(14.715)
Tot. Passività fiscali per Imposte Differite	(12.509)	(14.715)

(16) Debiti finanziari non correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Finanziamenti quota M/L termine	(107.767)	(129.121)	21.354
Totale finanziamenti quota M/L Termine	(107.767)	(129.121)	21.354

La voce si riferisce alla quota a medio lungo termine dei finanziamenti in essere. La variazione positiva di Euro 21.354 migliaia tra gli esercizi 2023 e 2022 deriva principalmente dal del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere nel periodo di riferimento.

Alcuni contratti di finanziamento contengono clausole di *negative pledge*, *cross acceleration*, *cross default* interne alla Società e *change of control*, nonché obblighi informativi in capo alla Società.

Taluni dei finanziamenti bancari sopra riportati, presentano inoltre, all'interno del contratto, il rispetto di parametri finanziari (c.d. *covenant*). Tali *covenant* sono da calcolare, in base alle singole disposizioni contrattuali, sui dati del bilancio d'esercizio della Società.

Tali *covenant* risultano rispettati con riferimento al 31 dicembre 2023.

Si precisa, inoltre, che: i finanziamenti passivi correnti e non correnti, contratti dalla Società per l'acquisizione del Gruppo Garz & Fricke (oggi ridenominato in SECO Northern Europe), concessi da un pool di banche (Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., Banco BPM S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) per un valore complessivo al 31 dicembre 2023 di Euro 108.864 migliaia sono contro garantiti dalle azioni dell'acquisita; il finanziamento (corrente e non corrente) concesso dalla banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore complessivo al 31 dicembre 2023 di Euro 3.096 migliaia è assistito da un'ipoteca sul fabbricato di destinazione produttiva sito in Arezzo.

Taluni dei finanziamenti sottoscritti presentano un tasso variabile. L'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e non sono realizzate né consentite attività di tipo speculativo. Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono esclusivamente Cap.

Di seguito si riportano i dettagli relativi agli strumenti derivati sottoscritti alla data del 31 dicembre 2023:

Tipologia	Identificativo	Nazionale contrattuale	Nazionale alla data di riferimento	Tasso Variabile	Tasso fisso	Scadenza	Fair Value al 31 Dicembre 2023
CAP	MMX_29068750	24.000.000	24.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	2.559.219
CAP	MMX_29068675	16.000.000	16.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	821.448
CAP	43432008	16.000.000	16.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	819.279
CAP	43423339	24.000.000	24.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	2.560.666
CAP	26630416	8.000.000	8.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	408.476
CAP	26630417	12.000.000	12.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	1.275.212
CAP	134247400000	12.000.000	12.000.000	Euribor 6M	0,200%	11/10/28	1.284.006
CAP	134246600000	8.000.000	8.000.000	Euribor 6M	0,060%	11/10/27	411.566
CAP	197795	4.472.289	4.472.289	Euribor 6M	n/d	31/12/25	147.017
Totale		124.472.289					10.286.889

(17) Passività finanziarie non correnti derivanti da Lease

Categoria	2023	2022	Variazione
Passività finanziarie non correnti derivanti da Lease	(694)	(1.202)	508
Totale Passività finanziarie non correnti derivanti da Lease	(694)	(1.202)	508

La voce si riferisce alla quota a medio/lungo termine della passività finanziarie assunte dalla Società per effetto della contabilizzazione dei contratti di lease e di locazione secondo il principio contabile IFRS 16. Le variazioni sono attribuibili all'effetto combinato dei seguenti fattori: (i) iscrizione della quota non corrente dei nuovi lease stipulati nel corso dell'anno e della riclassifica a breve, della quota corrente delle passività finanziarie derivanti da lease, stipulate prima del 2023.

(17.1) Altri debiti non correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Altre Passività non correnti	(8)	(8)	-
Totale Altre Passività non correnti	(8)	(8)	-

La voce si riferisce a Euro 8 migliaia relativa a depositi cauzionali, risultando invariata rispetto all'esercizio precedente.

(18) Passività finanziarie correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Passività finanziarie correnti	(9.157)	(20.741)	11.584
Totale passività finanziarie correnti	(9.157)	(20.741)	11.584

La voce include i debiti verso banche relativi a fidi bancari in essere, scoperti di conto corrente, debiti per carte di credito, debiti per anticipi fatture e finanziamenti a breve termine con scadenza entro l'esercizio successivo per finalità operative in essere al 31 dicembre 2023.

Tale voce ha registrato un decremento di Euro 11.584 migliaia nel corso dell'esercizio, legato principalmente al minor utilizzo di linee di credito e finanziamenti a breve termine.

(19) Quota corrente dei debiti finanziari non correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Debiti Finanziari a breve termine	(11.182)	(9.662)	(1.520)
Totale Debiti Finanziari a breve Termine	(11.182)	(9.662)	(1.520)

La voce comprende la quota a breve termine dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023. L'aumento della voce per Euro 1.520 migliaia rispetto all'esercizio 2022 è principalmente riconducibile all'effetto combinato:

- del rimborso della quota a breve dei finanziamenti stipulati prima del 2023;

- iscrizione della quota corrente dei finanziamenti stipulati prima del 2023;
- iscrizione quota corrente dei nuovi finanziamenti stipulati nel corso dell'esercizio, come quello verso la Società controllata Seco Asia per 1 milione.

(20) Passività finanziarie correnti derivanti da Lease

Categoria	2023	2022	Variazione
Passività finanziarie correnti derivanti da Lease	(554)	(611)	57
Totale Passività finanziarie correnti da Lease	(554)	(611)	57

La voce passa da Euro 611 migliaia al 31 dicembre 2022 ad Euro 554 migliaia al 31 dicembre 2023, con un decremento di Euro 57 migliaia.

(21) Debiti commerciali

Categoria	2023	2022	Variazione
Debiti commerciali	(39.072)	(38.201)	(871)
Totale Debiti commerciali	(39.072)	(38.201)	(871)

La voce comprende i debiti per approvvigionamenti per la produzione, investimenti in immobilizzazioni e servizi ricevuti nel corso degli esercizi di competenza. Tale voce risulta sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2022.

(22) Altri debiti correnti

Categoria	2023	2022	Variazione
Risconti Passivi	(833)	(1.087)	254
Ratei passivi per il personale	(2.472)	(2.247)	(225)
Debiti verso istituti di previdenza sociale	(767)	(763)	(4)
Debiti verso il personale	(1.672)	(1.702)	30
Altri debiti	(16)	22	(38)
Acconti	(431)	(419)	(12)
Totale altri debiti correnti	(6.192)	(6.197)	5

La voce "Debiti verso istituti di previdenza sociale" accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura; la variazione è in linea con lo scorso anno.

La voce "debito verso il personale" si riferisce alle retribuzioni di competenza maturate ma non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio.

La voce "acconti" fa riferimento agli anticipi e acconti ricevuti da clienti per i quali gli Amministratori si aspettano che gli acconti ricevuti al 31 dicembre 2023 saranno riconosciuti come ricavi durante il prossimo

esercizioLa voce "ratei passivi per il personale" si riferisce alle passività differite verso dipendenti in relazione a ferie e permessi maturati.

(23) Debiti tributari

Categoria	2023	2022	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	(706)	(528)	(178)
Debiti verso l'Erario	(727)	(686)	(42)
Totale Debiti Tributari	(1.434)	(1.214)	(220)

I debiti verso l'Erario si riferiscono principalmente a ritenute su redditi di lavoro dipendente, su emolumenti di fine rapporto e su redditi da lavoro autonomo.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

(24) Ricavi delle vendite

I ricavi passano da Euro 120.809 migliaia nel 2022 ad Euro 117.932 migliaia nel 2023, con un decremento di Euro 2.877 migliaia.

Categoria	2023	2022	Variazioni	2,58%
EMEA	95.015	94.194	820	0,9%
-di cui Italia	67.508	73.278	(5.770)	(7,9%)
USA	17.116	15.443	1.673	10,8%
APAC	5.799	7.983	(2.184)	(27,4%)
Resto del mondo	3	3.189	(3.186)	(99,9%)
Ricavi per area geografica	117.932	120.809	(2.877)	(2,4%)

Nel corso del 2023 i ricavi delle vendite hanno registrato un decremento del -2,4% rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 120.809 migliaia ad Euro 117.932 migliaia.

Tale variazione negativa è riconducibile al decremento del volume d'affari registrato da Seco in particolare nel mercato locale che ha evidenziato un segno negativo del 7,9% e nei mercati dell'area APAC (-27%) e Resto del Mondo (-99,9%). Il mercato dell'area USA registra una crescita del 10,8%.

(25) Altri ricavi e proventi

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Ricavi per Locazioni	29	279	(249)	(89,5%)
Contributi in conto esercizio e conto impianti	1.434	2.167	(733)	(33,8%)
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	19	0	19	100,0%
Altri ricavi e proventi	(125)	1.536	(1.662)	(108,2%)
Totale Altri Ricavi e Proventi	1.357	3.982	(2.625)	(65,9%)

Gli altri ricavi e proventi, passano da Euro 3.982 migliaia al 31 dicembre 2022, a Euro 1.357 migliaia al 31 dicembre 2023 con un decremento di Euro 2.625 migliaia (-65,92%).

La diminuzione di Euro 2.625 migliaia, è influenzata principalmente dagli altri ricavi e proventi a seguito della contestuale riduzione dei contributi in c/impianti e in c/esercizio e da un effetto contabile negativo pari a Euro 1.281 migliaia legato all'attualizzazione del credito verso Laserwall S.r.l a seguito della sottoscrizione di un accordo straordinario di riscadenziamento dello stesso.

(26) Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	67.947	86.593	(18.646)	(21,5%)
Totale costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	67.947	86.593	(18.646)	(21,5%)

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, sono indicate al netto della variazione delle rimanenze. L'effetto di tale diminuzione è principalmente attribuibile alla progressiva normalizzazione dei prezzi e dei tempi di consegna nel mercato della componentistica: nel corso del periodo precedente, infatti, a seguito delle difficoltà di approvvigionamento e degli elevati lead time, la Società aveva significativamente incrementato le proprie scorte di materiali per assicurarsi un'adeguata disponibilità di componenti e far fronte alle consegne previste nei trimestri successivi.

(27) Variazione delle rimanenze

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Variazione delle Rimanenze	(2.490)	(12.700)	10.210	(80,40%)
Totale Variazione delle rimanenze	(2.490)	(12.700)	10.210	(80,40%)

La variazione delle rimanenze ha registrato un sensibile decremento rispetto al precedente esercizio. Per maggiori informazioni in merito si rimanda alla nota (8) dello Stato patrimoniale.

(28) Costi per servizi

Categoria	2023	2022	Variazione	%
Spese di trasporto	2.012	2.752	(740)	(26,9%)
Costi per Provvigioni	3.054	2.462	591	24,0%
Costi per noleggi e leasing operativi	1.636	848	788	93,0%
Costi di manutenzione	253	184	69	37,8%
Costi per consulenza	4.210	2.617	1.593	60,9%
Oneri bancari	90	90	1	0,6%
Costi amministrativi e per utilities	1.508	1.536	(28)	(1,8%)
Altre imposte e tasse	236	167	69	41,5%
Costi per lavorazioni esterne	2.290	1.669	621	37,2%
Costi per marketing	748	696	51	7,4%
Costi assicurativi	268	218	51	23,3%
Totale costi per servizi	16.303	13.237	3.066	23,2%

I costi per servizi nel 2023 hanno subito un incremento rispetto al 2022 di Euro 3.066 migliaia. L'incremento generalizzato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è legato prevalentemente all'incremento di costi per prototipia per i progetti R&D in corso di realizzazione e di costi commerciali collegati all'aggiudicazione di nuovi progetti di sviluppo, oltre che ai costi per lavorazioni esterne e di consulenza. Si registra un incremento nei costi per noleggi e leasing operativi, per Euro 788 migliaia, dovuto principalmente ai maggiori costi sostenuti per canoni relativi alle licenze software utilizzate in ambito R&D e ai costi dei noleggi, a breve termine o di basso valore, delle autovetture per i quali i contratti non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

(29) Costi per il personale

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Salari e Stipendi	9.798	10.178	(380)	(3,7%)
Oneri	3.595	3.124	471	15,1%
TFR e TFM	813	851	(38)	(4,5%)
Altri costi del personale	3.447	2.144	1.303	60,8%
Totale costi del personale	17.653	16.297	1.356	8,3%

I costi per il personale subiscono un incremento nel 2023 dove passano da Euro 16.297 migliaia nel 2022 a Euro 17.653 migliaia nel 2023, un aumento di Euro 1.356 migliaia, riconducibile all'aumento del numero di dipendenti medio per effetto principalmente del processo di assunzione di personale qualificato da impiegare molteplici aree funzionali della Società al fine di per sostenere i piani di sviluppo in termini di R&D, produzione e vendite. Inoltre, la voce comprende anche la rilevazione del costo dei piani di *stock option* assegnati ai dipendenti.

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto tiene conto delle indicazioni contenute nello IAS 19 e, nel corso dell'esercizio in commento, dell'applicazione di detto principio con le ipotesi attuariali descritte nella precedente nota n. 13.

(30) Ammortamenti

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Ammortamenti	11.902	10.665	1.237	11,60%
Totale ammortamenti	11.902	10.665	1.237	11,60%

Gli ammortamenti passano da Euro 10.665 migliaia nel 2022 ad Euro 11.902 migliaia nel 2023. L'incremento registrato è attribuibile ai nuovi investimenti effettuati nel corso del 2023, oltre ai maggiori ammortamenti legati all'acquisizione del ramo d'azienda Camozzi che è entrata nel secondo semestre 2022.

(31) Svalutazione crediti e accantonamenti a Fondi rischi

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
FISC	24	41	(17)	(41,9%)
Svalutazione crediti	(16)	-	(16)	100,0%
Totale ammortamenti	8	41	(33)	(80,7%)

La voce comprende la svalutazione di crediti e gli accantonamenti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela.

(32) Altri costi operativi

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Compenso amministratori e relativi oneri	2.465	1.702	763	44,1%
Compenso collegio sindacale	82	80	2	2,0%
Costi per viaggi e trasferte	112	48	63	132,2%
Altri costi operativi	1.582	1.028	554	53,9%
Totale altri costi operativi	4.240	2.858	1.382	48,4%

Gli altri costi operativi passano da Euro 2.858 migliaia nel 2022 ad Euro 4.240 migliaia nel 2023 con un incremento complessivo pari ad Euro 1.382 migliaia principalmente riconducibile all'aumento dei compensi e delle stock options riservate agli amministratori (incremento di Euro 763 migliaia) e dall'incremento degli altri costi operativi (incremento di Euro 554 migliaia).

(33) Proventi finanziari

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Proventi Finanziari	(6.623)	(2.904)	(3.719)	128,06%
Totale Oneri Finanziari	(6.623)	(2.904)	(3.719/)	128,06%

La voce proventi finanziari comprende sostanzialmente gli interessi attivi sui conti correnti bancari e su crediti vs altri soggetti e gli interessi attivi sui derivati di copertura.

(33) Oneri finanziari

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Interessi passivi su finanziamenti	8.352	3.738	4.615	123,5%
Interessi passivi IFRS 16	18	23	(5)	(22,4%)
Altri oneri finanziari	909	1.255	(346)	(27,6%)
Totale Oneri Finanziari	9.279	5.015	4.263	85,0%

La voce oneri finanziari comprende sostanzialmente gli interessi passivi sui finanziamenti in essere alla data di chiusura del bilancio.

(34) Utile/Perdita su cambi

Categoria	2023	2022	Variaz.	%
Utile/Perdite su Cambi	262	(31)	294	(936,9%)
Totale Utile/Perdita su Cambi	262	(31)	294	(936,9%)

La voce Utili/perdite su cambi ha registrato un decremento dovuto alle dinamiche di fluttuazione dei tassi di cambio.

(35) Imposte sul reddito

Categoria	2023	2022	Delta	Delta%
IRES	310	295	15	4,9%
IRAP	483	510	(27)	-5,4%
Risultato da Consolidato Fiscale	(179)	(216)	37	-17,3%
Imposte esercizi precedenti	(85)	0	(85)	100,0%
Imposte differite	(757)	(700)	(57)	8,1%
Totale Imposte sul Reddito	(227)	(110)	(117)	105,8%

La determinazione delle imposte correnti è effettuata in base ad una prudente previsione di tali oneri, in applicazione della vigente normativa fiscale. Le imposte sul reddito d'esercizio non sono calcolate sul reddito imponibile ma sul risultato prima delle imposte, al netto di variazioni fiscali permanenti o di lungo periodo, quali gli accantonamenti a riserve in sospensione d'imposta consentiti dalla legge. La differenza fra imposte così calcolate e quelle sul reddito imponibile costituisce, a seconda dei casi, o imposte differite ai futuri esercizi, in conseguenza di una normativa fiscale di agevolazione e quindi iscritte nel Fondo per imposte, o imposte anticipate rispetto all'esercizio di competenza economica per espressa disposizione fiscale.

La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile o non dovuto. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Si dà altresì atto che tutte le valutazioni di cui sopra sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'impresa.

La riconciliazione rispetto all'aliquota teorica è riportata nella tabella seguente (da aggiornare vista la modifica del risultato prima delle imposte):

	31/12/2023			31/12/2022		
	Imponibili	Aliquota	Imposta	Imponibili	Aliquota	Imposta
	le	%		le	%	
Risultato prima delle imposte	807			5.720		
Imponibile e imposta IRES teorica	807	24%	(194)	5.720	24%	(1.373)
Differenze temporanee	5.659			1.861		
Differenze permanenti	(3.287)			(3.387)		
Perdite scomputabili	0			(636)		
Deduzione ACE	(2.180)			(2.849)		
Effetti scritture di consolidamento o transizione ai principi IAS/IFRS	316			382		
Imponibile e imposta IRES effettiva	1.314	24%	(315)	1.091	24%	(262)
<i>Carico fiscale effettivo</i>		39,07%			4,58%	
Altre voci di imposte						
Imposte sul reddito IRAP	10.388	4,7%	(483)	10.977	4,7%	(510)
Imposte esercizi precedenti			0			0
Imposte dell'esercizio IRES - IRAP			(798)			(772)

(36) Utile base per azione

In Migliaia di Euro	2023	2022
Risultato di pertinenza della Società [A]	1.034	5.831
Numero di azioni all'inizio dell'esercizio	117.624	110.041
Numero di azioni alla fine dell'esercizio	132.453	117.624
Numero medio ponderato di azioni ai fini dell'utile base [B]	128.267	113.472
Utile/(Perdita) base per azione (Euro) [C]=[A]/[B]	0,01	0,05

(37) Utile diluito per azione

Come riportato nei criteri di redazione, l'utile diluito per azione è stato calcolato dividendo il risultato complessivo del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società, escludendo le azioni proprie, per la media ponderata delle azioni in circolazione, rettificato per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo, con riferimento ai piani di incentivazione in essere.

In Migliaia di Euro	2023	2022
Risultato di pertinenza della Società [A]	1.034	5.831
Numero di azioni all'inizio dell'esercizio	122.649	115.321
Numero di azioni alla fine dell'esercizio	137.039	122.651
Numero medio ponderato di azioni ai fini dell'utile base [B]	133.997	118.628
Utile/(Perdita) base per azione (Euro) [C]=[A]/[B]	0,01	0,05

Conto economico complessivo

L'effetto fiscale relativo agli altri componenti di Conto Economico Complessivo è così composto:

	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	(Onere) / beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere) / beneficio fiscale	Valore netto
Utile / (perdita) netta su Cash Flow Hedge	(5.250)	1.260	(3.990)	16.152	(3.694)	12.458
Attualizzazione benefici ai dipendenti	(126)	30	(96)	413	(120)	293
Totale conto economico complessivo dell'anno	(5.376)	1.290	(4.085)	16.564	(3.813)	12.751

Arezzo, 18 marzo 2024

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Seco S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Seco S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle partecipazioni**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La Società iscrive in bilancio un avviamento pari ad Euro 16.498 migliaia e partecipazioni in società controllate per complessivi Euro 123.687 migliaia, di cui Euro 38.438 migliaia riferibili a SECO Northern Europe GmbH, Euro 71.513 migliaia riferibili a SECO Northern Europe Holding GmbH (insieme "SECO Northern Europe") ed Euro 6.576 migliaia riferibili a SECO Mind S.r.l., per le quali la Società ha predisposto un *test di impairment*.

In accordo con quanto previsto dal principio contabile "IAS 36 Impairment of assets", la Società ha assoggettato a *impairment test* l'avviamento iscritto e le suddette partecipazioni mediante confronto tra i relativi valori recuperabili, determinati secondo la metodologia del valore d'uso, e i corrispondenti valori contabili.

Il processo di *impairment test*, predisposto dalla Direzione, presenta elementi di complessità e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU riferibili all'avviamento e alle suddette partecipazioni, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate). Le assunzioni alla base dei *test di impairment* sono peraltro, per loro natura, influenzate da aspettative future circa l'evoluzione delle condizioni esterne di mercato connesse anche al *business* e dipendono da fattori che possono variare nel tempo.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento e del valore delle partecipazioni nelle suddette società controllate iscritti in bilancio, della soggettività e dell'aleatorietà delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato l'*impairment test* sull'avviamento e sulle partecipazioni in società controllate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società.

Le note illustrative del bilancio d'esercizio al paragrafo "Valore recuperabile delle attività non correnti" descrivono il processo di valutazione della Direzione e le note (4) "Avviamento" e (5) "Attività finanziarie non correnti" riportano l'informativa sui *test* effettuati e sulle relative analisi di sensitività.

**Procedure di revisione
svolte**

Le procedure di revisione che abbiamo svolto, avvalendoci anche del supporto di nostri esperti, hanno incluso le seguenti:

- comprensione e rilevazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione per la predisposizione e approvazione degli *impairment test*;
- comprensione delle modalità usate dalla Direzione, anche con il supporto di un esperto indipendente per la partecipazione in SECO Northern Europe, per la valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle

partecipazioni, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dalla Direzione per lo sviluppo degli *impairment test*;

- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e dei parametri utilizzati dalla Direzione per i *test di impairment*. A tal fine abbiamo esaminato dati macroeconomici e di settore e ripercorso le modalità di determinazione di WACC e g-rate adottate dalla Direzione;
- analisi della relazione predisposta dall'esperto indipendente incaricato dalla Direzione per la valutazione della partecipazione in Seco Northern Europe, valutandone altresì le competenze, la capacità e l'obiettività;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso di avviamento e partecipazioni;
- verifica delle *sensitivity analysis* predisposte dalla Direzione sia in termini di aumento e diminuzione dei parametri di g rate e WACC che di riduzione dei flussi di cassa previsionali;

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio al 31 dicembre 2023 sugli *impairment test* e la sua conformità rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile

svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla

nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Seco S.p.A. ci ha conferito in data 1° marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Seco S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Seco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98,

con il bilancio d'esercizio della Seco S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Seco S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Neri Bandini
Socio

Firenze, 29 marzo 2024

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di SECO S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998**

All'Assemblea degli Azionisti della Società SECO S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale di SECO S.p.A. (di seguito anche "SECO" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 1998 (di seguito anche T.U.F.) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale, oltreché a formulare proposte in ordine al Bilancio, all'approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

A partire dall'1 marzo 2021, data di nomina del Collegio Sindacale nell'attuale composizione e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla Legge, dalle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari, dal Codice di Autodisciplina, dalle previsioni contenute nell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, del Regolamento (UE) n. 537/2014, nonché dalle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

Il Bilancio di SECO relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs. 38/2005.

Il Bilancio della Società è stato redatto a norma di legge ed è accompagnato dai documenti prescritti dal Codice Civile e dal T.U.F.. Inoltre la Società, secondo le disposizioni di legge, ha predisposto il Bilancio consolidato e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del management della Società, le informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali, nonché mediante le ulteriori attività di controllo effettuate.

Nomina ed Indipendenza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'1 marzo 2021 nelle persone di Pierpaolo Guzzo (Presidente), Fabio Rossi (Sindaco Effettivo), Gino Faralli (Sindaco Effettivo), nonché di Marco Badiali e Maurizio Baldassarini (Sindaci Supplenti). L'organo di controllo è rimasto in carica per tre esercizi e scadrà alla data della prossima Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2023.

La nomina è avvenuta in conformità all'art. 28.2 dello statuto. I nominativi sono stati indicati dai Soci A, fatta eccezione per il Presidente Pierpaolo Guzzo e per il Sindaco supplente Maurizio Baldassarini, che sono stati designati dal Socio B.

Il Collegio Sindacale, all'atto della nomina e, successivamente, in data 14 febbraio 2022, in data 7 marzo 2023 e in data 6 marzo 2024, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza nell'ambito del più ampio processo di autovalutazione dell'organo di controllo ai sensi della Norma Q.1.1. delle Norme di comportamento delle società quotate; la verifica è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dalle suddette Norme e dal Codice di Autodisciplina applicabili agli amministratori indipendenti.

L'esito della verifica è stato comunicato (ai sensi dell'art. 144-*novies* comma 1-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 1999, dell'articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina e della Norma Q.1.1. delle Norme di comportamento delle società quotate) al Consiglio di Amministrazione che l'ha resa nota dandone notizia nella Relazione redatta ex art. 123-*bis* del T.U.F. dell'esercizio di riferimento.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale nell'espletamento dei compiti di sua competenza ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 2403 del Codice Civile, dall'art. 149 del D.Lgs. n. 58 del 1998, dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, dal Regolamento (UE) n. 537/2014, dalle disposizioni del D.Lgs. 254/2016, dalle raccomandazioni della CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e facendo riferimento alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, nonché alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate.

Nell'ambito delle sue funzioni, quindi, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società nonché il rispetto dei principi della corretta amministrazione;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di alcune funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- ha effettuato, nel corso dell'esercizio, 5 riunioni, ha inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dei Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e le Nomine) che trattavano degli argomenti di competenza del Collegio Sindacale;
- ha vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra SECO e le sue controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 1998, assicurato dalle istruzioni emanate dalla direzione della Società nei confronti delle Società del Gruppo;
- ha vigilato in merito agli adempimenti correlati alle norme del "Market abuse", della "Tutela del risparmio" e in materia di "Internal Dealing", con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura di diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico. È stato monitorato l'adeguamento della procedura adottata dalla Società per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti redatta alla luce delle Linee Guida CONSOB n. 1/2017.

Inoltre, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi dell'art. 150, comma 1 del T.U.F.. Al riguardo il Collegio ha posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha tenuto riunioni con i rappresentanti della Società di Revisione ai sensi dell'art. 150, comma 3 del T.U.F. e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha avuto scambi di informazioni con i corrispondenti organi di controllo (laddove esistenti) delle società direttamente ed indirettamente controllate da SECO S.p.A. ai sensi dell'art. 151, comma 1 e 2 del T.U.F.;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, a cui la Società aderisce, come adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124-ter del T.U.F. e dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti;
- ha verificato, in relazione alla valutazione periodica da effettuarsi ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Criterio Applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, ha espresso la propria valutazione in ordine alla dimensione ed alla composizione dell'organo consiliare ed al suo funzionamento nonché alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento dei comitati endoconsiliari. Nella valutazione, effettuata sulla base delle risultanze di un questionario di

autovalutazione compilato da tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, sono stati utilizzati i criteri valutativi in conformità con la normativa vigente.

Il Collegio dà inoltre atto che ha rilasciato:

- il proprio parere favorevole, in merito alla nomina ed alla remunerazione da attribuire al responsabile della Funzione di Internal Audit come previsto dal Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina;
- il proprio parere favorevole, in merito al Piano di Audit annuale predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- la propria attestazione che le società controllate che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Mercati Consob n. 20249/2017, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato;
- il proprio consenso, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Reg. (UE) 2014/537, alla prestazione, da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., di servizi diversi dalla revisione legale nei confronti della Società e di società appartenenti al Gruppo SECO, dopo avere attentamente valutato i potenziali rischi per l'indipendenza del revisore;
- il proprio orientamento, quale Collegio uscente, per la definizione delle migliori proposte all'Assemblea degli azionisti per la composizione quantitativa e qualitativa del Collegio Sindacale.

Nelle more dell'esecuzione delle attività funzionali all'emissione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha analizzato e conseguentemente ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 5, del Codice Civile all'iscrizione, nel bilancio d'esercizio, di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la sua attività con la collaborazione del Comitato Controllo e Rischi al fine di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizione di attività.

Processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di norme e procedure relative al processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In merito si evidenzia che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari illustra le modalità con cui il Gruppo ha definito il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria a livello Consolidato. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è Lorenzo Mazzini.

Il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit al fine di verificare il funzionamento delle procedure amministrativo-contabili attraverso attività di testing dei controlli. Al riguardo, si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 è stato effettuato: (i) l'elaborazione o aggiornamento delle matrici "rischi e controlli" relative ai principali processi aziendali che fanno parte del giudizio di adeguatezza del Modello 262/2005, (ii) l'analisi, o l'aggiornamento della comprensione, di alcuni dei principali processi aziendali della Società (i.e. gestione dei sistemi informativi, financial reporting e consolidato, ciclo passivo, ciclo attivo, production & inventory), (iii) il testing dell'efficacia operativa dei controlli identificati al punto precedente, mediante selezione di campioni ed analisi documentale, (iv) l'aggiornamento del Documento di Scoping. Dei gap rilevati è stata data opportuna informativa al Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2024.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sull'attività di monitoraggio dei processi aziendali ad impatto amministrativo-contabile nell'ambito del Sistema di controllo interno, effettuata sia nel corso dell'anno in relazione ai resoconti periodici sulla gestione, sia in fase di chiusura dei conti per la predisposizione del Bilancio, nel rispetto degli obblighi di monitoraggio ed attestazione a cui SECO S.p.A. è soggetta ai sensi della Legge n. 262/2005. Il Collegio Sindacale, in particolare, ha preso atto del Risk Assessment relativo all'anno 2023, nonché dell'attività di test ex Lege n. 262/2005.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari e dell'Amministratore delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di SECO S.p.A. e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

Inoltre, si dà atto che:

- la Società di Revisione incaricata della Revisione legale dei conti attualmente in carica, Deloitte & Touche S.p.A., è stata nominata per il periodo 2021-2029 in occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 1 marzo 2021;
- la stessa Società di Revisione ha illustrato al Collegio i controlli effettuati e negli incontri periodici con il Collegio Sindacale non ha evidenziato rilievi;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e consolidati informandosi e confrontandosi periodicamente con la Società di Revisione.

In particolare, sono state illustrate al Collegio tutte le principali fasi dell'attività di revisione ivi compresa l'individuazione delle aree di rischio, con descrizione delle relative procedure di revisione adottate; inoltre sono stati ripercorsi i principali principi contabili applicati da SECO.

Il Collegio dà altresì atto che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato i propri giudizi sul Bilancio Consolidato e sul Bilancio separato in data 29 marzo 2024 ed ha altresì rilasciato in pari data la Relazione Aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del regolamento UE 2014/537. Dalle relazioni relative al Bilancio separato e al Bilancio Consolidato non emergono rilievi, né richiami di informativa.

Si dà altresì atto che la Società di Revisione ha espresso, nelle relazioni di cui sopra, un giudizio positivo rispetto alla coerenza con il Bilancio e alla conformità alle norme di legge con riferimento:

- alla Relazione sulla gestione;
- alle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, D. Lgs. 58/98 contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Particolare rilievo è stato prestato, nel lavoro di revisione, agli aspetti chiave inerenti la verifica del test di impairment dell'avviamento e al test di impairment delle partecipazioni nelle società controllate SECO Northern Europe (ex Garz & Fricke), SECO Northern Europe Holding GmbH e SECO Mind S.r.l.. Dalle relazioni emesse dalla Società di Revisione non emergono inoltre carenze significative del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e del sistema contabile della Società.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., verificando la natura ed entità dei servizi diversi dal controllo contabile con riferimento a SECO ed alle società controllate ed ottenendo esplicita conferma dalla Società di Revisione circa la sussistenza del requisito dell'indipendenza da parte dell'istesso. La dichiarazione relativa all'indipendenza è stata inclusa, ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. a), del Regolamento UE 2014/537, nella suddetta Relazione Aggiuntiva.

I compensi corrisposti dal Gruppo SECO alla Società di Revisione e alle società appartenenti alla rete della Società di Revisione medesima sono i seguenti:

Attività	Importo Euro/000
Revisione contabile	135,0
Revisione contabile altre società del gruppo (Deloitte Germany, Deloitte Cina)	111,0
Servizi di attestazione	173,0
Totale	419,0

Alla luce di quanto indicato, il Collegio Sindacale ritiene che sussista il requisito di indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato l'adeguatezza del controllo interno e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio. Il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato le attività maggiormente rilevanti svolte dal complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi tramite la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi cui hanno partecipato i soggetti, gli organismi e le funzioni societarie di volta in volta rilevanti.

Nell'ambito di tali attività, in particolare, il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto ed esaminato:

- le relazioni periodiche sull'attività svolta, predisposte dal Comitato Controllo e Rischi e dalla funzione di Internal Audit;
- i report redatti alla conclusione delle attività di verifica e monitoraggio dalla funzione di Internal Audit, con le relative risultanze, le azioni raccomandate ed i controlli dell'attuazione delle suddette azioni;
- gli aggiornamenti periodici sull'evoluzione del processo di gestione dei rischi, l'esito delle attività di monitoraggio ed assessment effettuate dall'Internal Audit nonché gli obiettivi raggiunti.

Il Collegio ha, quindi, esaminato con cadenza semestrale le relazioni periodiche sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ed ha esaminato il piano di attività ed il budget assegnato per l'anno 2023. Analogamente il Collegio ha preso atto dell'attività di compliance a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e del piano delle attività per il 2023 esaminando e condividendo le modifiche apportate nel corso dell'esercizio al Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

A seguito dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2023, come sopra dettagliata, il Collegio Sindacale ha condiviso la valutazione positiva espressa dal Comitato Controllo e Rischi in ordine all'adeguatezza del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Con riferimento al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha affidato la Funzione di Internal Audit di Gruppo a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC) e ha nominato il Dott. Giuseppe Garzillo quale Responsabile della Funzione di Internal Audit per il medesimo periodo. L'Organismo di Vigilanza è invece composto dalla dottoressa Eleonora Necci, dal Dott. Fabio Rossi (membro effettivo del Collegio Sindacale) e dal Dott. Marco Pascucci.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni poste in essere dalla Società nel corso dell'esercizio, rispetto alle quali il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel mese di aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione di SECO S.p.A. ha approvato l'operazione di ingresso di 7-Industries Holding B.V. (una holding company di diritto olandese detenuta da 7-Main, a sua volta un investitore finanziario israeliano con un orizzonte di investimento di lungo periodo, attivo nel mercato azionario italiano ed europeo e specializzato in investimenti di minoranza in aziende industriali ad avanzata tecnologia) nel capitale sociale della Società, con una partecipazione di minoranza. L'operazione è stata realizzata tramite un'operazione mista di aumento di capitale e vendita (deliberata a maggio 2023).

Sul piano della gestione ordinaria, l'attività di SECO è proseguita in linea con gli esercizi precedenti ed è consistita nell'attività industriale, nel coordinamento strategico e gestionale del Gruppo, nella ricerca dell'ottimizzazione dei flussi finanziari di Gruppo, nonché nell'attività di ricerca e selezione di acquisizioni di partecipazioni con lo scopo di accelerare la crescita del Gruppo stesso.

A seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può attestare che:

- nel corso dell'attività svolta, non sono emerse omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione;
- non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili atipici e/o inusuali, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale;
- il complesso delle operazioni e delle scelte gestionali adottate sono ispirate al principio di corretta amministrazione e di ragionevolezza e sono conformi al Piano Industriale 2020-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2020.

Attività di vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio ha valutato l'applicazione delle regole sul governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui SECO aderisce e il relativo grado di adesione anche tramite l'analisi della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e il confronto dei suoi contenuti con quanto emerso nel corso della generale attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio. Inoltre si è valutato il rispetto dell'obbligo da parte di SECO di informare il mercato, nella relazione sul governo societario, sul proprio grado di adesione al Codice stesso, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-*bis* del T.U.F.. E' opinione del Collegio che la relazione sulla corporate governance sia stata redatta secondo quanto previsto dall'art. 123-*bis* del T.U.F. e del Codice di Autodisciplina e seguendo il Format reso disponibile dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A..

Attività di vigilanza in relazione al Bilancio di esercizio, al Bilancio Consolidato e alla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Per quanto riguarda il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2023, il Bilancio consolidato chiuso alla stessa data nonché la relativa Relazione sulla gestione, si segnala quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione, l'impostazione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio Consolidato e della Relazione sulla Gestione, degli schemi di bilancio adottati, attestando il corretto utilizzo dei principi contabili, descritti nelle Note al Bilancio e nella Relazione sulla gestione. In particolare, sono stati analizzati dal Collegio Sindacale gli esiti dell'*impairment test* effettuato, ai sensi del principio contabile IAS 36.

In particolare, si rileva che il *test* è stato condotto:

- ai fini del Bilancio separato di SECO S.p.A. per valutare la recuperabilità del valore delle partecipazioni e
- ai fini del Bilancio Consolidato per verificare che il capitale investito netto nelle CGU (incluso l'avviamento e le altre attività immateriali derivanti dall'acquisizione Garz & Frlicke e dall'acquisizione del ramo da Camozzi Digital) fosse inferiore al suo valore recuperabile.

Al riguardo si evidenzia che la Società di Revisione, nelle proprie relazioni, ha descritto le procedure di revisione svolte con riferimento agli *impairment test*, in quanto "aspetti chiave della revisione" ed alle quali il Collegio Sindacale fa rinvio. Il Collegio Sindacale condivide pertanto le procedure adottate e i risultati ottenuti che evidenziano valori d'uso superiori ai valori contabili delle partecipazioni e degli assets;

- in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate. In applicazione della medesima Delibera in Nota integrativa è specificato che nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi e operazioni significative non ricorrenti e non sono state realizzate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali;
- il Bilancio risponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo ed ispezione;
- per quanto consta al Collegio Sindacale, gli Amministratori nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile;
- l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-*bis* del T.U.F.;
- la Relazione sulla Gestione risponde ai requisiti di legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sull'attività e sulle operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio, sui principali rischi della Società e delle società controllate, sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché sul processo di adeguamento dell'organizzazione societaria ai principi di governo societario, in coerenza con il Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-*ter* del T.U.F., viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla remunerazione (per approvazione nella sua prima sezione, con finalità di *reporting* nella sua seconda sezione), di cui il Collegio Sindacale ha esaminato e condiviso l'impostazione seguita nella predisposizione, in occasione di una riunione congiunta con il Comitato Remunerazione.

In relazione alla presentazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel decreto stesso e nella delibera CONSOB n. 20267 del 18/01/2018 per la predisposizione delle dichiarazioni in oggetto acquisendo altresì l'attestazione rilasciata dal revisore designato Deloitte & Touche S.p.A. datata 29 marzo 2023. Da tale attività non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione nella presenterelazione.

Attività di vigilanza sui rapporti con Società controllate

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 1998.

Dagli incontri periodici con il management e la Società incaricata dell'Internal Audit non sono emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

Infine, si dà atto che non sono pervenute, alla data odierna, comunicazioni dagli Organi di Controllo delle Società controllate contenenti rilievi da segnalare nella presente relazione.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

In relazione a quanto disposto dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate il cui obiettivo principale è quello di definire le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni con parti correlate e declinarne ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire, per tali operazioni, un'adeguata trasparenza informativa e la relativa correttezza procedurale e sostanziale.

Tale procedura è stata redatta in conformità a quanto stabilito dal Regolamento CONSOB in materia di Parti Correlate (Reg. n. 17221 del 21 marzo 2010) ed è stata oggetto di ultimo aggiornamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 10 marzo 2021.

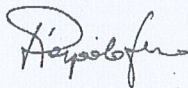
Il Collegio ha vigilato sull'effettiva applicazione della disciplina da parte della Società e non ha osservazioni in merito da evidenziare nella presente Relazione.

Proposta all'Assemblea

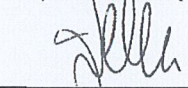
Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2023 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, così come formulata nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Arezzo, 29 marzo 2024

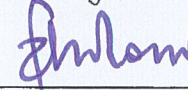
Il Collegio Sindacale



Pierpaolo Guzzo (Presidente)



Dott. Gino Faralli (Membro)



Dott. Fabio Rossi (Membro)